



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare

Roma, .....



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - ex Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot ex DSA - 2009 - 0028886 del 28/10/2009

Indirizzi in allegato.

Protocollo N. ....

Pratica N. DSA-RIS-00 [2007.0064]

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

**OGGETTO: Autorizzazioni integrate ambientali relative alla raffineria di  
API Raffineria S.p.A. e all'Impianto Combinato IGCC di Api  
Energia S.p.A. nel sito industriale di Falconara Marittima (AN) -  
Riunione della Conferenza di Servizi del 23 ottobre 2009 -  
Trasmissione verbale**

Si trasmette, in allegato, il verbale della riunione del 23 ottobre 2009 della  
Conferenza di Servizi convocata ai fini del rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali  
agli impianti di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE DIVISIONE VI - RIS  
ex Direzione Generale per la Salvaguardia  
Ambientale

(Dr. Giuseppe Lo Presti)

All: c.s.

### **Elenco indirizzi**

Al Presidente della Regione Marche  
Via Gentile da Fabriano, 9  
60125 Ancona (AN)  
Fax: 071 8062422

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:

segreteria.presidenza@regione.marche.it  
presidente@regione.marche.it  
funzione.aaggpresidenza@regione.marche.it

Al Presidente della Provincia di Ancona  
Via Ruggeri n. 5  
60131 Ancona  
Fax: 071 54876

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:

segreteria.presidenza@provincia.ancona.it  
c.ventura@provincia.ancona.it

Al Sindaco del Comune di Falconara Marittima  
Piazza Carducci n. 4  
60015 Falconara Marittima (AN)  
Fax: 071 9177250

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:

sindaco@comune.falconara-marittima.an.it

Al Ministero dell'Interno Ufficio di Gabinetto  
Piazzale del Viminale  
00184 Roma

Fax n. 06 4741717

Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Fax n. 06 7187766-06 716362515

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:

prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it  
dc.prevenzionest@vigilfuoco.it

Al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali Ufficio di Gabinetto - Settore Salute  
Via Veneto 56  
00187 Roma

Direzione Generale Prevenzione e salute

Fax n. 06 59943278

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:

segr.PREV@sanita.it  
l.lasala@sanita.it

Al Ministero dello sviluppo economico  
Via Molise, 2  
00187 Roma

Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica

Fax n. 06 47052847

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:

segreteria.dgenre@sviluppoeconomico.gov.it

Direzione Generale per la Sicurezza  
dell'Approvvigionamento e per le infrastrutture  
Energetiche

Fax n. 06 47052036

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
all'indirizzo:

[federica.bucci@sviluppoeconomico.gov.it](mailto:federica.bucci@sviluppoeconomico.gov.it)

All'ISPRA Commissario Straordinario

Via Vitaliano Brancati, 48

00144 Roma

Fax n. 06 50072389

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
all'indirizzo:

[massimo.bozzo@apat.it](mailto:massimo.bozzo@apat.it)

Al Presidente della Commissione Istruttoria IPPC c/o  
ISPRA

Via Curtatone, 3

00185 Roma

Fax n. 06 50074281

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
all'indirizzo:

[ticali.dario@minambiente.it](mailto:ticali.dario@minambiente.it)

[roberta.nigro@isprambiente.it](mailto:roberta.nigro@isprambiente.it)

Alla Direzione Generale per la Qualità della Vita  
SEDE

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica  
all'indirizzo:

[minamb.tai@mclink.it](mailto:minamb.tai@mclink.it)

e p.c.

API Raffineria Ancona S.p.A.

API Energia S.p.A.

Via Flaminia 685

60015 Falconara Marittima (AN)

Fax: 071 9167346

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli  
indirizzi:

[api-raffineria@apioil.com](mailto:api-raffineria@apioil.com)

[g.cogliati@apioil.com](mailto:g.cogliati@apioil.com)

[gianni.bacchiocchi@apienergia.com](mailto:gianni.bacchiocchi@apienergia.com)

[g.lamenza@apioil.com](mailto:g.lamenza@apioil.com)

Esclusivamente inviato via posta elettronica agli indirizzi:

[david.piccinini@regione.marche.it](mailto:david.piccinini@regione.marche.it)

[antonino.letizia@isprambiente.it](mailto:antonino.letizia@isprambiente.it)

[m.sbriscia@provincia.ancona.it](mailto:m.sbriscia@provincia.ancona.it)

[cinzia.albertazzi@yahoo.it](mailto:cinzia.albertazzi@yahoo.it)

[badialigi@comune.falconara-marittima.an.it](mailto:badialigi@comune.falconara-marittima.an.it)

[m.salustri@provincia.an.it](mailto:m.salustri@provincia.an.it)



IL PRESENTE VERBALE  
UNITAMENTE AGLI  
ALLEGATI È FORMATO  
DA N. 93 PAGINE -

IL DIRIGENTE  
(Dr. Giuseppe Lo Presiti)

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

*Direzione Salvaguardia Ambientale*

**OGGETTO: Autorizzazioni integrate ambientali relative alla raffineria di API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.A. ed all'Impianto Combinato IGCC di API ENERGIA S.P.A. nel sito industriale di Falconara Marittima (AN).**

**RESOCONTO VERBALE  
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI del 23 ottobre 2009**

Il giorno 23 ottobre 2009, alle ore 14.00, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. DSA-2009-0026848 del 9 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) per l'esercizio della raffineria di API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.A. e dell'Impianto Combinato IGCC di API ENERGIA S.P.A. nel sito industriale di Falconara Marittima (AN).

Alla riunione partecipano il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero dell'ambiente), i rappresentanti della Regione Marche, della Provincia di Ancona e del Comune di Falconara Marittima, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. n. 59/2005, ed il rappresentante dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005. Interviene, altresì, il rappresentante della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero dell'ambiente.

Risultano assenti i rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'interno e del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (All. 1).

Il Presidente apre la riunione richiamando gli esiti della seduta della Conferenza di Servizi del 6 luglio 2009, nonché i pareri istruttori conclusivi resi dalla Commissione IPPC relativamente alla raffineria ed all'impianto combinato IGCC e trasmessi rispettivamente con nota prot. n. CIPPC-00-2009-0001938 dell'11.09.2009 (acquisita con prot. n. DSA-2009-0026839 del 09.10.09) e nota prot. n. CIPPC-00-2009-0001940 dell'11.09.2009 (acquisita con prot. n. DSA-2009-0026349 del 06.10.09), modificati a seguito del supplemento istruttorio richiesto dalla Conferenza di servizi nella precedente seduta.

Informa altresì la Conferenza che la Raffineria API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.A. e Impianto combinato IGCC di API ENERGIA S.P.A. hanno presentato osservazioni ai sopra indicati pareri istruttori con nota prot. n. 1710 del 20 ottobre 2009 (All. 2).

*Ul...*

Rende noto inoltre che il Ministero dello sviluppo economico, con nota prot. n. 0118241 del 22 ottobre 2009, nel comunicare l'impossibilità di partecipare alla odierna seduta, non rileva necessarie modifiche e osservazioni al parere istruttorio reso dalla Commissione IPPC ed al relativo Piano di Monitoraggio e Controllo. (All. 3).

Il Presidente, come previsto nell'ambito della precedente seduta della Conferenza di servizi, informa i presenti che, con nota del 28 luglio 2009, prot. n. DSA-2009-0020355, il Ministero dell'ambiente ha richiesto al Ministero dell'interno informazioni aggiornate sullo stato delle istruttorie tecniche di cui al D.Lgs. n.334/99 e s.m.i., nonché sulle eventuali prescrizioni riportate nei provvedimenti adottati ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti da inserire nei decreti di AIA degli impianti in questione, anche successivamente al rilascio, a norma dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. n. 59/2005. Si rileva che a tutt'oggi a tale richiesta non è stato fornito riscontro.

Propone pertanto le audizioni dei Gestori.

Il Presidente sottopone pertanto alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:

- 1. illustrazione da parte dei rappresentati della società soprarichiamata, e successivo esame, delle osservazioni concernenti la documentazione oggetto della Conferenza, presentate con nota prot. n. 1710 del 20 ottobre 2009;
- 2. discussione in merito ai pareri istruttori, comprensivi del piano di monitoraggio e controllo, resi dalla Commissione IPPC relativamente alla raffineria di API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.A. e all'impianto IGCC di API ENERGIA S.P.A., rispettivamente in data 11.09.2009, prot. n. CIPPC-00-2009-0001938 e prot. n. CIPPC-00-2009-0001940.

Vengono quindi invitati ad intervenire i rappresentanti della Raffineria API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.A. e i rappresentanti dell'Impianto IGCC di API Energia S.p.A., i quali illustrano quanto contenuto nelle osservazioni trasmesse con la sopracitata nota del 20 ottobre 2009.

Conclusa l'audizione dei rappresentanti delle Società sopra indicate, questi vengono invitati a lasciare la seduta.

Il referente del Gruppo Istruttore della Commissione IPPC comunica che in data odierna si è riunito il Gruppo istruttore che propone una nuova formulazione del Parere Istruttorio Conclusivo della Raffineria con alcune modifiche collegate alla valutazione delle richieste del Gestore, presentate con nota prot. n. 1710 del 20 ottobre 2009, che vengono illustrate in sede di conferenza. Per quanto riguarda l'impianto IGCC di API ENERGIA S.P.A si rende necessario un supplemento istruttorio.

I rappresentanti della Regione Marche, della Provincia di Ancona e del Comune di Falconara Marittima, nel condividere quanto rappresentato dal referente del Gruppo Istruttore della Commissione IPPC e dal rappresentante di ISPRA, esprimono parere favorevole in merito al rilascio della autorizzazione integrata ambientale per la Raffineria API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.A..

Il rappresentante dell'ISPRA esprime, ai sensi dell'art. 5 comma 11, del D.Lgs. n. 59/2005, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, parere favorevole in merito al piano di monitoraggio e controllo chiarendo che sarà necessario adeguarlo alle modifiche del parere proposto dal gruppo istruttorio.

*llle* *sp*

*ll*

*ll*

*ll*


**La Conferenza dopo ampia discussione delibera di:**

- a) dare mandato alla Commissione IPPC di adeguare il parere istruttorio della Raffineria API Raffineria di Ancona S.p.A., ed il relativo piano di monitoraggio e controllo, alle integrazioni apportate dal Gruppo Istruttore in data odierna ed approvate in corso di seduta, qualora condivise dal comitato di coordinamento.
- b) esprimersi favorevolmente in merito al rilascio della autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della raffineria di Api Raffineria di Ancona S.p.A., di cui all'istanza presentata in data 28 luglio 2006 (acquisita con prot. n. DSA-2006-00020315 del 28 luglio 2006) dalla Società API Raffineria di Ancona S.p.A., con sede legale in Falconara Marittima, via Flaminia n. 685, alle condizioni di cui al parere istruttorio della Commissione IPPC trasmesso in data 11 settembre 2009, rispettivamente con prot. n. CIPPC-00-2009-0001938, come adeguato ai sensi della lettera a).


Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonché alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.

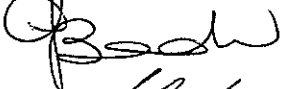
Il Presidente alle ore 15.00 dichiara conclusa la seduta.


Il verbale viene letto e sottoscritto in seduta.

Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 

Per la Regione Marche 

Per la Provincia di Ancona 

Per il Comune di Falconara Marittima 

Per la Commissione IPPC 

Per l'ISPRA 

WBR

ALLEGATO 1**Elenco nominativo dei rappresentanti**

<b>Nominativo</b>	<b>Ente rappresentato</b>
Dott. Giuseppe Lo Presti <i>Presidente</i>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione per la salvaguardia ambientale
<i>assente</i>	Ministero dell'interno
<i>assente</i>	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
<i>assente</i>	Ministero dello sviluppo economico
Ing. David Piccinini	Regione Marche
Ing. Massimo Sbriscia Dott. Marco Salustri	Provincia di Ancona
Ing. Giovanna Badiali	Comune di Falconara Marittima
Dott.ssa Cinzia Albertazzi	Commissione IPPC
Dott. Antonino Letizia	ISPRA

Si riporta di seguito l'elenco degli altri partecipanti e le deleghe. Si riporta altresì l'elenco dei soggetti intervenuti.



# REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 214 LEGISLATURA N. VIII

seduta del
16/03/2009
delibera
442

pag.
1

*Man R.*

DE/VP/SGG Oggetto: LR n. 20/2001 artt. 4, 9 e 10 - Modifica delle  
 0 NC strutture della Giunta regionale e determinazione dei  
 Prot. Segr. valori economici della retribuzione di posizione  
 478 connessa alla direzione delle stesse strutture.

L'anno duemilanove addì 16 del mese di marzo in Ancona presso la sede della Regione Marche si è riunita la Giunta Regionale regolarmente convocata:

- |                      |                 |
|----------------------|-----------------|
| - Spacca Gian Mario  | Presidente      |
| - Petrini Paolo      | Vice Presidente |
| - Badiali Fabio      | Assessore       |
| - Carrabs Gianluca   | Assessore       |
| - Donati Sandro      | Assessore       |
| - Marcolini Pietro   | Assessore       |
| - Mezzolani Almerino | Assessore       |
| - Solazzi Vittoriano | Assessore       |

Sono assenti:

- |                    |           |
|--------------------|-----------|
| - Amagliani Marco  | Assessore |
| - Benatti Stefania | Assessore |
| - Rocchi Lidio     | Assessore |

Essendosi in numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Spacca Gian Mario che dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario della Giunta regionale Brandoni Bruno.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.  
 Riferisce in qualità di relatore: Il Vice Presidente Petrini Paolo.

### NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_

prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

*y*





6193  
ulior

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: LR 20/2001 artt. 4, 9 e 10 – Modifica delle strutture della Giunta regionale e determinazione dei valori economici della retribuzione di posizione connessa alla direzione delle stesse strutture.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Segretario generale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Segretario generale, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione, nonché l'attestazione che dalla stessa non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di modificare le competenze dei Servizi e del Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile secondo quanto indicato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;
- di confermare i valori economici della retribuzione di posizione connessa alla direzione dei Servizi e del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile;
- di modificare l'assetto delle Posizioni di progetto e di funzione secondo quanto indicato nell'allegato "B" alla presente deliberazione;
- di determinare i valori economici della retribuzione di posizione connessa alla direzione delle Posizioni di progetto e di funzione secondo quanto indicato nell'allegato "C" alla presente deliberazione;
- di stabilire che gli allegati "A", "B" e "C" costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Bruno Brandoni)

B. Brandoni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
(Gian Mario Spacca)

G. M. Spacca

M



W.R.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Gli articoli 4, comma 1, lettera b bis) e l'articolo 5, comma 3, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione) affidano alla Giunta regionale il compito di istituire i Servizi, con l'indicazione delle materie di competenza, secondo criteri di omogeneità e di integrazione funzionale, su proposta del Segretario generale.

Gli articoli 4, comma 1, lettera b ter) e 8, comma 3, della legge regionale n. 20/2001 attribuiscono, poi, alla Giunta regionale il compito di istituire le Posizioni dirigenziali di progetto e di funzione, su proposta del Comitato di direzione.

L'articolo 10 della legge regionale n. 20/2001 stabilisce, inoltre, che i dirigenti responsabili delle posizioni dirigenziali di progetto e di funzione elaborano o realizzano i progetti di cui sono incaricati ovvero svolgono le attività assegnate nei termini e con le modalità fissati dal dirigente del Servizio o, nel caso di progetti coinvolgenti più Servizi, dal Comitato di direzione.

La Giunta regionale, con deliberazione n.115 del 2 febbraio 2009, ha ridefinito i Servizi ed ha confermato i valori economici della retribuzione di posizione connessa alla direzione degli stessi.

Successivamente è emersa la necessità di apportare alcune modifiche all'assetto previsto da tale deliberazione, al fine di assicurare maggiore funzionalità, con specifico riguardo al trasferimento dal Servizio Ambiente e paesaggio al Servizio Industria, artigianato ed energia della competenza in materia di cave e miniere; al trasferimento dal Servizio Industria, artigianato ed energia al Servizio Internazionalizzazione, cultura, turismo e commercio della competenza in materia di consorzi export ed al trasferimento dal Servizio Governo del territorio, mobilità ed infrastrutture al Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della competenza in materia di verifica tecnica e amministrativa per l'attuazione di interventi di edilizia sanitaria ed ospedaliera relativi all'accordo di programma di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1389/2008 e successivi.

In relazione a quanto disposto in merito ai Servizi e sempre al fine di assicurare maggiore funzionalità, occorre introdurre alcune modifiche delle Posizioni di progetto e di funzione.

In particolare, è opportuno affidare la competenza in materia di cabina di regia per le politiche comunitarie e di monitoraggio relativo ai servizi economici di interesse generale alla Posizione di funzione Politiche comunitarie; la competenza in materia di cave e miniere alla Posizione di funzione Energia, fonti rinnovabili, risparmio energetico e attività estrattive; la competenza in materia di consorzi export alla Posizione di funzione Internazionalizzazione, promozione estera, cooperazione allo sviluppo e marchigiani nel mondo.

Nell'ambito del Servizio Programmazione, bilancio e politiche comunitarie è necessario, inoltre, istituire la Posizione di funzione Controllo della spesa e delle entrate e tributi.

Nell'ambito del Servizio Salute risulta opportuno sopprimere la Posizione di funzione Obiettivi di piano e assistenza ospedaliera e la Posizione di funzione Assistenza giuridico-amministrativa, formazione e aggiornamento degli operatori del SSR ed istituire la Posizione di funzione Programmazione economico-sanitaria e la Posizione di funzione Rapporti con le strutture ospedaliere private e mobilità passiva.

Nell'ambito del Servizio Internazionalizzazione, cultura, turismo e commercio occorre rivedere alcune Posizioni di funzione ed istituire due nuove Posizioni di progetto concernenti rispettivamente il recupero dei beni culturali e la revisione degli atti in materia di politiche giovanili.

Nell'ambito del Servizio Governo del territorio, mobilità e infrastrutture è opportuno escludere dalla Posizione di funzione Mobilità, trasporti ed infrastrutture la competenza in materia di infrastrutture viarie e di sicurezza stradale.

Nell'ambito del Servizio Agricoltura, forestazione e pesca occorre, poi spostare alla posizione di funzione Attività ittiche e faunistico-venatorie la competenza in materia di caccia e pesca sportiva.

In relazione alla ridefinizione delle Posizioni di progetto e di funzione, è necessario rideterminare i valori economici della retribuzione di posizione connessa alla direzione delle stesse.

Le relative schede, sottoscritte dal Segretario generale e dai dirigenti dei Servizi e del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, sono depositate agli atti della Segreteria generale.

La proposta è stata approvata dal Comitato di direzione nella seduta del 13 marzo 2009.

Si propone, pertanto, alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Mario Conti)



seduta del  
**16 MAR 2009**

pag.  
4

*Manfredi*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera  
**442**

PROPOSTA E PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il sottoscritto esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario Conti)

*Mario Conti*

La presente deliberazione si compone di n. 27 pagine di cui n. 23 pagine di allegati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Bruno Brandoni)

*B. Brandoni*

(OMISSIS)

*what*



seduta del  
6 MAR 2009

pag.  
20

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera  
442

Servizio n. 8  
AMBIENTE E PAESAGGIO

PF Salvaguardia, sostenibilità e cooperazione ambientale

Ciclo dei rifiuti  
Piano di risanamento AERCA e procedimenti connessi  
Attività a rischio di incidenti rilevanti di cui al decreto legislativo n. 334/1999  
Bonifiche ambientali  
Agenda 21 locale  
Cooperazione ambientale  
Educazione ambientale, sistema INFEA ed acquisti verdi

PF Aree protette, protocollo di Kyoto, riqualificazione urbana

Aree protette, Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS)  
Protocollo di Kyoto e cambiamenti climatici  
Aree produttive ed ecologicamente attrezzate  
Riqualificazione urbana  
Inquinamento luminoso ed elettromagnetico

PF Tutela delle risorse ambientali

Tutela della qualità dell'aria  
Inquinamento acustico  
Qualità delle acque, balneazione e Piano di tutela delle acque  
Ciclo idrico integrato

PF Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Valutazioni ed autorizzazioni ambientali (VIA)  
Valutazione ambientale strategica (VAS)  
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)  
Valutazione di incidenza relativa alla rete natura 2000

PF Informazioni territoriali e ambientali e beni paesaggistici

Archivio cartografico e delle informazioni territoriali  
Sistema cartografico informatizzato regionale  
Sistema informativo regionale ambientale (SIRA)  
Piano paesistico ambientale regionale (PPAR)  
Beni paesaggistici  
Informazioni ambientali

PF Contabilità e bilancio ambientale

Accordi di programma quadro in materia ambientale  
Supporto alle strutture del Servizio in materia finanziaria

PF Tutela degli animali e rete ecologica regionale

Tutela degli animali  
Rete ecologica regionale e biodiversità





seduta del  
16 MAR 2009

pag.  
2

delibera  
443

*Handwritten signature*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Art. 28 l.r. 20/2001 - Conferimento degli incarichi di posizione dirigenziale di progetto e di funzione nell'ambito dei servizi della Giunta regionale, del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, della Segreteria generale e del Gabinetto del Presidente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Segretario generale dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RTENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA l'attestazione dell'addetto al riscontro contabile;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2008 n. 38 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2009;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1917/2008 di approvazione del POA anno 2009;

VISTA la proposta del Segretario generale della Giunta regionale che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo di legittimità ed in ordine alla regolarità tecnica.

VISTO l'articolo 28 dello statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. di conferire gli incarichi di direzione delle posizioni di progetto e di funzione nell'ambito dei servizi della Giunta regionale, del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, della Segreteria generale e del Gabinetto del Presidente ai dirigenti indicati nell'allegato A;
2. di prendere atto che:
  - a) gli incarichi di direzione delle posizioni di funzione: "Osservatorio regionale dei contratti pubblici", "Ragioneria", "Politiche comunitarie", "Servizi per l'impiego e mercato del lavoro" e "Cooperazione nei settori produttivi" sono conferiti a soggetti esterni, previa sottoscrizione di contratto di lavoro subordinato a termine di diritto privato;
  - b) l'incarico per la direzione della P.F. "Relazioni con gli Enti locali" è stato conferito con D.G.R. n. 589 del 30.04.2008 e giunge a scadenza al termine della attuale legislatura;

*Handwritten mark*



seduta del  
16 MAR 2009

pag.  
3

delibera  
443

*Wink*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- (c) gli incarichi delle posizioni di funzione "Organizzazione ed amministrazione del personale", "Sistemi informativi e telematici", "Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria", "Fondo sociale europeo e formazione", "Commercio e tutela dei consumatori", "Valutazioni ed autorizzazioni ambientali", "Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno", "Energia, fonti rinnovabili, risparmio energetico ed attività estrattive", ed "Attività di staff della segreteria generale" sono conferiti a dipendenti regionali a tempo indeterminato di categoria D, previa sottoscrizione di contratto di lavoro subordinato a termine di diritto pubblico;
  - d) gli incarichi delle posizioni di funzione "Sanità pubblica", "Veterinaria e sicurezza alimentare" e "Rapporti con le strutture ospedaliere private e mobilità passiva", sono conferiti a dirigenti medici del comparto sanità, previo provvedimento di comando, ai sensi dell'art. 28, comma 5, della l.r. 20/2001;
  - e) l'incarico di dirigente della P.F. "Rischio sismico ed opere pubbliche d'emergenza" è conferito ai sensi dell'art. 14, comma 14, della Legge n. 61/1998, mediante sottoscrizione di contratto a termine di diritto privato;
3. di conferire fino alla conclusione del relativo rapporto di lavoro l'incarico della P.P. "Revisione degli atti in materia di politiche giovanili" nell'ambito del servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo e commercio al dott. Landi Mariano nei confronti del quale trova applicazione, dal 14.03.2009, la disciplina della clausola di salvaguardia convenuta con le organizzazioni sindacali della separata area della dirigenza di cui alla D.G.R. n. 356 del 09.03.2009;
4. di conferire altresì ad interim:
- all'Avv. Costanzi Paolo, al quale sono state già attribuite le funzioni di vice Segretario Generale con D.G.R. n. 116 del 02.02.2009, l'incarico della P.F. "Coordinamento dell'Avvocatura regionale";
  - al Dott. Burattini Rolando, già dirigente del servizio Programmazione Bilancio e Politiche comunitarie, gli incarichi della P.F. "Gestione attiva del debito" e "Controllo della spesa e delle entrate e tributi";
  - al dott. Oreficini Rosi Roberto, già dirigente del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, gli incarichi della P.F. "Attività tecniche di protezione civile" e "Relazioni con lo Stato";
  - al dott. Londrillo Paolo, già dirigente del servizio Attività istituzionali, legislative e legali, gli incarichi della P.F. "Controlli relativi ai fondi comunitari" e "Riordino territoriale e Comunità Montane";
  - al dott. Brandoni Sauro, già dirigente del servizio risorse umane e strumentali, l'incarico della P.F. "Provveditorato, economato e contratti";
  - al dott. Ruta Carmine, già dirigente del servizio Salute, la P.F. "Programmazione economico-sanitaria";
  - al dott. Mannucci Paolo, già dirigente del servizio Politiche Sociali, l'incarico della P.F. "Politiche per l'inclusione sociale";
  - al dott. Orsetti Raimondo, già dirigente del servizio Internazionalizzazione, cultura, turismo e commercio, gli incarichi della P.F. "Cultura" e "Internazionalizzazione, promozione estera, cooperazione allo sviluppo e Marchigiani nel mondo";
  - all'Avv. Martellini Cristina, già dirigente del servizio Agricoltura, gli incarichi della P.F. "Competitività e sviluppo dell'impresa agricola" e "Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata";
  - al dott. Terzoni Mauro, già dirigente ad interim del servizio Industria Artigianato ed energia, l'incarico della P.F. "Promozione, credito agevolato, finanza innovativa e garanzia";
  - all'Avv. De Berardinis Gabriella, alla quale viene attribuito con la presente deliberazione l'incarico della P.F. "Avvocato regionale" a titolo principale, l'incarico della P.F. "Affari generali";

*Y*

*My*

13/93



seduta del  
**6 MAR 2009**

pag.  
4

delibera  
**443**

*Manfredi*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5. di fissare la decorrenza dei suddetti incarichi dal 14.03.2009, senza soluzione di continuità, e di stabilire la durata in anni due, con l'unica eccezione dell'incarico di cui al punto 3;
6. di prevedere, rispetto alla durata di cui al punto che precede, la possibilità di una revoca anticipata dei medesimi incarichi conseguenti al conferimento dell'incarico di Segretario Generale da parte della Giunta regionale nell'ambito della prossima legislatura ed alla eventuale successiva attribuzione dei nuovi incarichi di direzione dei servizi regionali;
7. di stabilire che le funzioni dirigenziali non ricomprese negli ambiti di competenza delle posizioni dirigenziali di funzione e di progetto sono assegnate ai dirigenti dei servizi ed al dirigente del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile nonché al Segretario generale ed al Capo di Gabinetto, equiparati nella fattispecie ai dirigenti di servizio;
8. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale di provvedere alla continuazione dei rapporti di lavoro dei dirigenti assunti ai sensi dell'articolo 28, commi 3bis e 3ter, della legge regionale n. 20/2001, nonché del dirigente assunto ai sensi dell'articolo 14, comma 14, della legge n. 61/1998, mediante stipula del relativo contratto individuale secondo lo schema esemplificativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 202/2007;
9. di fissare il trattamento economico spettante ai nominati dirigenti ai sensi della D.G.R. n. 442 del 16 marzo 2009, in conformità pertanto ai criteri di cui alle DD.G.R. n. 162/2007 e n. 356 del 09.03.2009, quest'ultima relativa alla negoziazione sulla clausola di salvaguardia;
10. di stimare l'onere di spesa annuale presunto, comprensivo degli oneri a carico dell'Ente, in circa Euro 6.981.570,76. Lo stesso farà carico per le quote parti di € 5.123.701,16 al capitolo 20701126 (retribuzioni lorde), di € 1.420.173,75 al capitolo 20701127 (oneri a carico dell'Amministrazione) e di € 437.695,85 al capitolo 20701130 (Irap) del bilancio regionale per l'anno 2009. La retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e dei dirigenti a tempo determinato assunti ai sensi dell'art. 28, comma 3 ter, della L.R. n. 20/2001 troverà capienza nel fondo di cui all'art. 26 del CCNL 23.12.1999 per l'anno 2009. L'onere corrispondente al trattamento economico complessivo del dirigente assunto ai sensi della legge 61/1998, pari a presunti € 111.641,20 troverà copertura nelle risorse specificatamente deputate.  
Gli impegni di spesa verranno assunti con decreto del dirigente della posizione di funzione Organizzazione ed amministrazione del personale all'atto della liquidazione mensile dei relativi emolumenti stipendiali.
11. il presente provvedimento è comunicato ai dirigenti interessati.

Y

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Bruno Brandoni)

*B. Brandoni*

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
(Gian Mario Spacca)

*Gian Mario Spacca*

21

(OMISSIS)



114/93



seduta del  
16 MAR 2009

pag.  
18

delibera  
443

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Wesker*

<u>NR. 8 "AMBIENTE E PAESAGGIO"</u>	<u>MINETTI ANTONIO</u>
1) P.F. "SALVAGUARDIA, SOSTENIBILITA' E COOPERAZIONE AMBIENTALE"	<i>CIONI ISAREMA</i>
2) P.F. "AREE PROTETTE, PROTOCOLLO DI KYOTO, RIQUALIFICAZIONE URBANA"	<i>CATALINO SILVIA</i>
3) P.F. "TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI"	<i>MUZZI GUIDO</i>
4) P.F. "VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI"	<i>PICCININI DAVID</i>
5) P.F. "INFORMAZIONI TERRITORIALI ED AMBIENTALI E BENI PAESAGGISTICI"	<i>BUCCI ACHILLE</i>
6) P.F. "CONTABILITA' E BILANCIO AMBIENTALE"	<i>RENDA FRANCESCO</i>
7) P.F. "TUTELA DEGLI ANIMALI E RETE ECOLOGICA REGIONALE"	<i>ZABAGLIA CLAUDIO</i>

*y*

*5*



Provincia di Ancona

Prot. 85636  
22/10/2009Al Ministero dell' Ambiente DSA RIS  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00154 ROMA

La sottoscritta PATRIZIA CASAGRANDE ESPOSTO, nella sua qualità di Presidente della Provincia di Ancona

**DELEGA**

Il Dott. Ing. Massimo Sbriscia Dirigente del 1° Settore Tutela e Valorizzazione dell' Ambiente - 3° Dipartimento Governo del Territorio della Provincia di Ancona a rappresentarLa nella seduta della seconda riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all' API Raffineria di Ancona S.p.a. e all'Impianto combinato IGCC di API Energia S.p.a. di Falconara Marittima (AN), prevista per il giorno 23 ottobre 2009 alle ore 10,00, presso la sede di Codesto Ministero a Roma in via Cristoforo Colombo, 44.

Ancona, 21/10/2009

**LA PRESIDENTE  
PATRIZIA CASAGRANDE ESPOSTO**



Prot. n. 2009/ 45092

Falconara M.Ma, 22 Ottobre 2009

*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale  
per la Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA*

Il sottoscritto **Goffredo Brandoni**, Sindaco del Comune di Falconara M.Ma, in vista della seconda riunione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del D.Lgs. 59/05 prevista per il giorno **Venerdì 23 Ottobre** c.a., alle **ore 10.00** presso il la sede del Ministero sita in Via Cristoforo Colombo n. 44 - ROMA

**DELEGA**

**l'Ing. Badiali Giovanna**, in qualità di Funzionario Tecnico dell'U.O.C. Tutela Ambientale di questo Comune, a rappresentarLo per le finalità suddette ed, in particolare, ad esprimere il parere favorevole del Sindaco nel rispetto delle prescrizioni che saranno adottate dalla Conferenza dei Servizi, ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto n. 1265 del 1934.

IL SINDACO  
(Goffredo Brandoni)

17/93



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - ex Direzione Salvaguardia Ambientale  
E. prot ex DSA - 2009 - 0028672 del 27/10/2009

Roma, 22 OTT. 2009

Prot. n. 043932

**Dott. Giuseppe Lo Presti**  
Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
DSA-MATTM  
Via C. Colombo, 44  
00147 - ROMA  
Fax n. 06/57225068

**OGGETTO:** Convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.lgs. 59/05 - API Raffineria di Ancona S.P.A. e Impianto Combinato IGCC di API Energia S.p.A. di Falconara Marittima (AN).

Con la nota n. DSA/2009/0026848 del 09 ottobre 2009 è pervenuta a questo Istituto la convocazione per la Conferenza di Servizi in oggetto per il 23 ottobre 2009 alle ore 10.00-  
A tal proposito si comunica che ISPRA sarà rappresentata dal personale come da tabella allegata.

Cordiali saluti

*Il Responsabile dell'accordo di  
collaborazione ISPRA/MATTM  
sulle attività IPPC  
Dott. Leornello SERVA*

All. c.s.



**CONFERENZA DEI SERVIZI EX D.LGS. 59/05****Riunione del 23 ottobre 2009 ore 10.00****presso MATTM - piano terra - Sala Stampa  
Entrata via C. Colombo n.44***W...*

Gestore	Tipologia Impianto	Delegazione ISPRA
API API	RAFFINERIA ENERGIA Falconara Marittima	Serva, Mangialavori, Mussapi, Roselli, Ilacqua, Letizia







**ALLEGATO 2**

**raffineria di ancona**

Falconara M., 20 ottobre 2009  
Prot. 1710 /09

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Divisione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

Al presidente della Commissione Istruttoria  
IPPC c/o ISPRA (ex APAT)  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma

Al Presidente della Regione Marche  
Via Gentile da Fabriano, 9  
60125 Ancona (AN)

Al Presidente della Provincia di Ancona  
Via Ruggeri, n.5  
60131 Ancona (AN)

Al Sindaco del Comune di Falconara Marittima  
Piazza Carducci, n.4  
60015 Falconara M.ma (AN)

**Oggetto: Convocazione Conferenza di Servizi di cui all'art.5, comma 10, del D.Lgs. n.59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla api raffineria di ancona S.p.A. e all'impianto combinato IGCC di api energia S.p.A. di Falconara M.ma (AN).-**


Il sottoscritto Giancarlo Cogliati, in qualità di gestore del complesso raffineria e IGCC nel sito di Falconara M.ma, che ha presentato, per la raffineria di Falconara e, in nome e per conto di api energia SpA, Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti raffineria ed IGCC, (prat. N. DSA 2006-0020315 del 28/07/06) con la presente, ai sensi dell'art. dell'art. 10 della L. n. 241/90, trasmette le proprie osservazioni ai pareri istruttori conclusivi delle istruttorie AIA relative agli impianti in oggetto, trasmessi in data 09/10/09 con prot. n. DSA-2009-0026848.





In riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto, convocata per il giorno 23/10/2009, api raffineria S.p.A. e in nome e per conto di api energia S.p.A., dà la propria disponibilità a fornire ulteriori chiarimenti a supporto delle nostre osservazioni.

Distinti saluti.

  
"api raffineria di ancona" S.p.A.  
L'Amministratore Delegato



(Ing. Giancarlo Cogliati)

All.: c.s.

*WLR*



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005

**Raffineria**  
**IGCC**

---

**OSSERVAZIONI**

ai pareri istruttori conclusivi dei procedimenti di  
Autorizzazione Integrata Ambientale per la raffineria di  
Falconara M.ma e per l'impianto IGCC

(rif. prot. DSA-2009-0026848 del 09/10/2009)

---

16 Ottobre 2009



---

## PREMESSA

Con riferimento ai pareri conclusivi delle istruttorie AIA relative alla raffineria di Falconara M.ma e all'impianto IGCC, trasmessi con lettera U.prot. DSA-2009-0036848 del 09/10/2009, nel presente documento si riportano alcuni approfondimenti ed integrazioni.

*Manfredi*

**INDICE***WLR*

1.	PARERE ISTRUTTORIO RAFFINERIA .....	4
1.1	Emissioni in aria, par.8.2, pag.34 .....	4
1.2	Emissioni in aria, par.8.2, pag.34 .....	4
1.3	Emissioni in aria, par.8.2, pag.35 lettere da b) a g).....	4
1.4	Emissioni in aria, par.8.2, pag.38 lettera h) .....	5
1.5	Emissioni in aria, par.8.2, pag.39 lettera n) .....	6
1.6	Emissioni sonore, par.8.4, pag.41, lettera a) .....	7
1.7	Emissioni sonore, par.8.4, pag. 41, lettera c) .....	7
1.8	Emissioni in acqua, par.8.6, lettere f) e g), pagg.46 e 47 .....	8
1.9	Emissioni in acqua, par.8.6, lettera s), pag.49.....	9
1.10	Piano di monitoraggio, Metodi di misura delle acque di scarico, pag. 16.....	9
2.	PARERE ISTRUTTORIO IGCC.....	11
2.1	Materie prime utilizzabili nell'impianto IGCC, par.8.1, pag.46 .....	11
2.2	Emissioni in aria, par.8.2, pag.47 .....	11
2.3	Emissioni in aria, par.8.2, pagg.47 e 48 .....	11
2.4	Emissioni in aria, par.8.2, pag. 49, lettera k) .....	12
2.5	Emissioni in aria, par.8.2, pag. 49, lettere m) ed o) .....	12
2.6	Emissioni in aria, par.8.2, pag. 49, lettera m) .....	12
2.7	Emissioni in aria, par.8.2, pag. 50, lettere p) e q) .....	12
2.8	Emissioni sonore, par.8.5, pag. 52, lettera a) .....	13
2.9	Emissioni sonore, par.8.5, pag. 53, lettera c) .....	13
2.10	Emissioni in acqua, par.8.7, pag. 55, lettera e) .....	13
2.11	Emissioni in acqua, par.8.7, pag. 56, lettera g) .....	13
2.12	Emissioni in acqua, par.8.8, pag. 56, lettera j).....	14
2.13	Piano di monitoraggio, tabella 3 pag. 6 .....	14
2.14	Piano di monitoraggio, tabella 14 pag. 27 .....	16

## 1. PARERE ISTRUTTORIO RAFFINERIA



### 1.1 Emissioni in aria, par.8.2, pag.34

#### CONSIDERAZIONI

Il programma di implementazione delle migliorie per raggiungere il valore di flusso di massa di sito per le polveri, pari a 56 t/anno, sarà fornito con lo studio richiesto entro il 01/01/2012 e prevederà i minimi tempi tecnici necessari per la realizzazione del programma stesso.

Analoga osservazione vale per la prescrizione riportata nella stessa pagina, applicabile al caso in cui il Gestore di api raffineria e il Gestore di api energia non siano più rappresentati dal medesimo soggetto giuridico, caso riferito alla riduzione delle emissioni di polveri a 30 t/anno per la sola raffineria, entro il 01.01.2012.

#### RICHIESTA

Si richiede pertanto di eliminare la data del 01.01.2012 riportata a pag.34 quale scadenza per la realizzazione del programma di riduzione, volendo inserire le modalità di attuazione sopra dette.

### 1.2 Emissioni in aria, par.8.2, pag.34

#### CHIARIMENTO

Con riferimento alla presentazione dei programmi di riduzione delle emissioni di polveri e di CO da presentare alla "AC", si intende la presentazione all'Autorità Competente (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Salvaguardia Ambientale).

### 1.3 Emissioni in aria, par.8.2, pag.35 lettere da b) a g)

#### CONSIDERAZIONI

Per quanto riguarda i valori di concentrazione limite imposti per i metalli ed altri inquinanti (IPA, Benzene e H2S, quest'ultimo relativamente al camino E17), non trova giustificazione la restrizione rispetto ai valori limite previsti dal D.Lgs.152/06 Parte V All.1 Parte IV applicabili alle raffinerie.

Le restrizioni sopra citate non risultano giustificate alla luce dei risultati dei monitoraggi di qualità dell'aria disponibili, per i quali la relazione ARPAM 2007 evidenzia quanto segue:

WBR

**Benzene**

"Il D.M.60/02 stabilisce il valore limite per la protezione della salute umana come media annuale per l'anno 2007 pari a 8 mg/mc. L'analisi dei dati mostra pertanto il rispetto dei limiti previsti in entrambe le stazioni di misura (Falconara Scuola e Acquedotto)."

**H<sub>2</sub>S**

"Il parametro nell'anno 2007 non si è rivelato critico. Il monitoraggio va comunque mantenuto in prossimità della raffineria insieme a quello del biossido di zolfo."

Per quanto concerne i metalli, l'unico ad essere monitorato è il piombo, attraverso campagne effettuate con laboratorio mobile.

La relazione ARPAM 2007 evidenzia quanto segue:

"Anche se i valori registrati si riferiscono a campagne di breve periodo, i dati consentono di valutare positivamente il trend in diminuzione e conseguentemente il rispetto del limite."

**RICHIESTA**

Si richiede di prescrivere i limiti previsti nella normativa applicabile, costituita dal D.lgs.152/06 Allegato I Parte IV Valori di emissione e prescrizioni relativi alle raffinerie, punto 1.2, per quanto riguarda i metalli e Parte II par.1 Tabella A1 Classe I per IPA e Classe III per Benzene, come di seguito riassunto:

**Prescrizioni relative ai camini (pag.35)**

(...)

b. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17 non deve emettere più di 3 mg/Nm<sup>3</sup> di Nichel (...)

c. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17 non deve emettere più di 10 mg/Nm<sup>3</sup> di Vanadio (...)

d. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17 non deve emettere più di 10 mg/Nm<sup>3</sup> di Rame (...)

e. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17 non deve emettere più di 10 mg/Nm<sup>3</sup> di Cromo (...)

f. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17 non deve emettere più di 0,1 mg/Nm<sup>3</sup> di IPA (...)

g. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17 non deve emettere più di 5 mg/Nm<sup>3</sup> di benzene (...)

**1.4 Emissioni in aria, par.8.2, pag.38 lettera h)****CONSIDERAZIONI**

Relativamente alla gestione operativa del sistema di torcia, la raffineria applica i principi previsti dal sistema di gestione e i parametri indicati nei manuali operativi, così come per tutti gli altri impianti.

**RICHIESTA**

Si richiede pertanto di eliminare il riferimento ai 3 giorni lavorativi per i tempi di intervento, posto che la raffineria si impegna ad intervenire con la dovuta urgenza.

## 1.5 Emissioni in aria, par.8.2, pag.39 lettera n)



### CONSIDERAZIONI

Come già specificato nella nostra nota prot. 1165 del 01/07/09, la raffineria api e l'impianto IGCC sono dotati di un moderno e complesso sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, denominato RT-ECOS (Real Time Emissions Control System).

Tale sistema è attivo sin dal 1998 ed ha ottenuto – **primo** in Italia in termini di monitoraggio integrato di un **intero sito industriale** – l'accreditamento da parte dell'Istituto per l'Inquinamento Atmosferico del CNR per la conformità ai requisiti del D.M. 21/12/1995.

Questo sistema nasce nell'ambito dell'inserimento dell'impianto IGCC nel sito della raffineria di Falconara. La scelta dei parametri oggetto di monitoraggio in continuo è stata fatta nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale dello stesso impianto IGCC, sulla base delle emissioni tipiche degli impianti da sottoporre a controllo e della pressione ambientale degli inquinanti specifici.

Tale selezione mantiene ad oggi la sua validità tenuto conto dei combustibili utilizzati e della tipologia di fumi emessi.

L'estensione del monitoraggio in continuo a taluni inquinanti specifici previsti al citato punto n) del Parere Istruttorio non trova giustificazioni tecniche né ambientali, come di seguito dettagliato:

- Parametro PTS al camino E1 - questo parametro è ormai da anni oggetto di monitoraggio periodico con metodi manuali su tutte le emissioni del sito; i riscontri analitici mostrano valori poco significativi, di gran lunga al di sotto dell'intervallo di riferimento BAT ed in miglioramento nel tempo, per effetto della riduzione dell'uso di olio combustibile e dell'utilizzo di fuel gas sottoposto a processi di lavaggio sempre più "spinti".
- parametro H2S al camino E7 - l'alimentazione del combustibile a questo forno risulta in pratica priva di tale inquinante, in quanto esso è prelevato a valle del sistema di lavaggio gas.
- camino E10 – questo camino è asservito ad un forno con servizio saltuario (max. 400 ore/anno) alimentato da solo fuel gas e con una potenzialità assolutamente poco significativa (portata fumi di circa 2%, quando in funzione, rispetto al totale dei fumi di raffineria); si ritiene quindi di mantenere il sistema di monitoraggio indiretto attualmente in uso, così come avvalorato dall'accreditamento del CNR del sistema ECOS.
- Portata volumetrica – supponendo che tale definizione si riferisca al volume dei fumi , nell'ambito del sistema RT-ECOS è già attivo un sistema di determinazione in continuo della portata fumi basato, anziché su misure dirette ai camini, sulla misura diretta in continuo della portata dei combustibili e sulla rilevazione dei parametri operativi e di processo; tale algoritmo è stato elaborato nell'ambito della costruzione del sistema RT-ECOS tenendo conto delle indicazioni del CNR che le ha successivamente verificate e validate.

Le analisi periodiche ai camini effettuate con laboratori esterni accreditati ed anche in presenza di

ARPAM hanno sempre avallato la bontà dell'algoritmo utilizzato.

Ricordiamo che sia le Linee Guida MTD sul monitoraggio che le Linee Guida MTD raffinerie prevedono l'approccio basato sul calcolo per la determinazione della portata fumi.

Inoltre, la scelta di un sistema di misura indiretta, quale quello adottato, garantisce un elevato fattore di disponibilità e precisione, difficilmente ottenibile con i sistemi di monitoraggio diretto.

#### **RICHIESTA**

In base a quanto sopra si propone la seguente versione del punto n) (pag.39):

(....)

- al camino E1, misuratori di: CO, SO2, NOx, Ossigeno
- al camino E2, misuratori di: CO, SO2, NOx, Ossigeno
- al camino E3, misuratori di: CO, SO2, NOx, Ossigeno
- al camino E5, misuratori di: CO, SO2, NOx, Ossigeno
- al camino E6, misuratori di: CO, SO2, NOx, Ossigeno
- al camino E7, misuratori di: CO, NOx, H2S, Ossigeno
- al camino E9, misuratori di: CO, SO2, NOx, Ossigeno
- al camino E13, misuratori di: CO, SO2, NOx, Ossigeno
- al camino E14, misuratori di: CO, SO2, NOx, Ossigeno
- al camino E17, misuratori di: CO, SO2, NOx, H2S, Ossigeno

(....)

Nota: Dall'elenco è stato tolto il camino E10 per i motivi illustrati nella pagina precedente.

#### **RICHIESTA**

Si propone, inoltre, la seguente versione del punto o) (pag.40):

*Il Gestore deve monitorare nel gas di raffineria il contenuto di solfuro di idrogeno con cadenza giornaliera (a meno di difficoltà di misurazione o fuori-servizio strumenti) e secondo quanto (....)*

### **1.6 Emissioni sonore, par.8.4, pag.41, lettera a)**

#### **CONSIDERAZIONI E RICHIESTA**

Tenuto conto che api raffineria di ancona ha in corso incontri con il Comune di Falconara allo scopo di adeguare il Piano di zonizzazione acustica in modo più appropriato alla realtà del sito industriale, si suggerisce di inserire al termine del punto di cui alla lettera a) la seguente precisazione: "Tutti i valori di cui sopra saranno adeguati a seguito di eventuale modifica del Piano di zonizzazione acustica".

### **1.7 Emissioni sonore, par.8.4, pag. 41, lettera c)**





## CONSIDERAZIONI E RICHIESTA

Tenuto conto che il Piano di risanamento acustico volontario (PRAV), già presentato da api raffineria di ancona in data 13/09/2006, è in attesa di approvazione, si richiede di modificare la formulazione della lettera c) nel modo seguente: "Il Gestore dell'impianto dovrà sviluppare, contestualmente, un programma di mitigazione delle emissioni sonore da presentare alla AC (Ministero dell'Ambiente), entro un anno dall'approvazione del PRAV da parte del Comune".

### 1.8 Emissioni in acqua, par.8.6, lettere f) e g), pagg.46 e 47

#### CONSIDERAZIONI

Per i parametri per i quali il parere AIA prescrive limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.152/06, il Gestore si riserva di presentare un piano di adeguamento, qualora necessario, per tragararli.

Per quanto riguarda i limiti di concentrazione dei parametri MTBE ed ETBE, sia nello scarico dell'impianto TAS (**SF Raff-1**) sia nello scarico dell'impianto Demi (**SF Raff-2**), trattandosi di scarichi industriali in corpi idrici superficiali, si rileva che il limite prescritto ad api, pari a 0,04 mg/l, è ingiustificato rispetto al valore di 0,1 mg/l, valore di riferimento (fonte BREF), peraltro prescritto in altre autorizzazioni AIA già rilasciate ad altre raffinerie.

#### RICHIESTA

Per i seguenti parametri, caratterizzanti il processo produttivo, si richiede di applicare i limiti previsti dal D.Lgs.152/06, Allegato 5 alla Parte III, par. 4, tab.III di seguito riportati:

f. (...)

- |  |     |      |
|--|-----|------|
| • Ammoniaca (come NH <sub>4</sub> )                | 15  | mg/l |
| • (...)  |     |      |
| • BOD <sub>5</sub> (espressi come O <sub>2</sub> ) | 40  | mg/l |
| • COD (espressi come O <sub>2</sub> )              | 160 | mg/l |
| • (...)  |     |      |
| • Idrocarburi totali                               | 5   | mg/l |
| • solidi sospesi totali                            | 80  | mg/l |
| • (...)  |     |      |
| • MTBE   | 0,1 | mg/l |
| • ETBE   | 0,1 | mg/l |

(...)

g. (...)

- |                                       |     |      |
|---------------------------------------|-----|------|
| • COD (espressi come O <sub>2</sub> ) | 160 | mg/l |
| • (...)                               |     |      |

- *Idrocarburi totali* 5 mg/l
- *solidi sospesi totali* 80 mg/l
- (...)
- *Ammoniaca (come NH4)* 15 mg/l
- *MTBE* 0,1 mg/l
- *ETBE* 0,1 mg/l
- (...)



Nota: azoto totale e tensioattivi totali non rientrano nella tabella di cui al punto e).

### 1.9 Emissioni in acqua, par.8.6, lettera s), pag.49

#### CONSIDERAZIONI E RICHIESTA

Anche per lo scarico **SF-Raff-4** si ribadisce quanto sopra riportato relativamente ai seguenti parametri:

- s. (...)
- *COD (espressi come O2)* 160 mg/l
  - (...)
  - *Idrocarburi totali* 5 mg/l
  - *solidi sospesi totali* 80 mg/l
  - (...)
  - *Ammoniaca (come NH4)* 15 mg/l
  - *MTBE* 0,1 mg/l
  - *ETBE* 0,1 mg/l
  - (...)

### 1.10 Piano di monitoraggio, Metodi di misura delle acque di scarico, pag. 16

#### CONSIDERAZIONI

Per quanto riguarda le metodiche di analisi, si osserva che vi sono alcune differenze tra le metodiche applicate nel sito api e quelle indicate nel parere AIA. Alla luce di quanto previsto in premessa alla tabella 7 pag.17 del Piano di monitoraggio, si ritiene anche di poter usufruire della possibilità di approfondire il tema in un momento successivo, direttamente con ISPRA, "che provvederà alla verifica e alla eventuale proposta di modifica."



---

Riteniamo comunque di far presenti alcune osservazioni ed alleghiamo (allegato 1) le nostre *Considerazioni sui metodi previsti nel "Piano di Monitoraggio" sia della raffineria che dell'impianto IGCC.*

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'W. R.', is located on the right side of the page.

## 2. PARERE ISTRUTTORIO IGCC

### 2.1 Materie prime utilizzabili nell'impianto IGCC, par.8.1, pag.46



#### CONSIDERAZIONI

Ad integrazione di quanto riportato nel par.8.1, pag.46, si porta a conoscenza la Commissione istruttoria che nel corso del 2007 è stata condotta, sull'impianto IGCC, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni, una marcia di prova controllata con percentuali minime (5-10%) di olio vegetale, alimentato insieme all'idrocarburo pesante in carica al gassificatore. La marcia ha dato risultati positivi dal punto di vista del processo (composizione del syngas praticamente invariata) senza alcuna implicazione ambientale negativa. Tale assetto, che è nel verso auspicato dalla Direttiva 20-20-20 (uso fonti energetiche rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>), è destinato a consolidarsi nei prossimi mesi, previa richiesta di autorizzazione definitiva all'esercizio di tale marcia.

#### RICHIESTA

Si richiede di inserire tra le materie prime in ingresso all'impianto IGCC gli oli vegetali, per i quali è stata effettuato un ciclo di prove, dalle quali si è potuto evincere che nulla risulta variato nelle prestazioni ambientali dell'impianto.

### 2.2 Emissioni in aria, par.8.2, pag.47

#### CHIARIMENTO

Con riferimento alla presentazione dei programmi di riduzione delle emissioni di polveri e di CO da presentare alla "AC", si intende la presentazione all'Autorità Competente (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Salvaguardia Ambientale).

### 2.3 Emissioni in aria, par.8.2, pagg.47 e 48

#### CONSIDERAZIONI

Come già osservato nel precedente par.1.1 per la raffineria, il programma di implementazione delle migliorie per raggiungere il valore di flusso di massa di sito per le polveri, pari a 56 t/anno, sarà fornito con lo studio richiesto entro il 01/01/2012 e prevederà i minimi tempi tecnici necessari per la realizzazione del programma stesso.

#### RICHIESTA

Si richiede pertanto di eliminare la data del 01.01.2012 riportata alle pagg.47 e 48 quale scadenza per la realizzazione del programma di riduzione, inserendo le modalità sopra dette.

Per quanto riguarda il programma di riduzione delle emissioni di sito del CO, si richiede di

modificare la data di scadenza per la presentazione dello studio, citata a pag.48 del parere alla stessa data, 31/12/2012, riportata nella pag.47 dello stesso parere.

## 2.4 Emissioni in aria, par.8.2, pag. 49, lettera k)

### CHIARIMENTO

Con riferimento al punto di cui alla lettera k, in merito alla richiesta di installare misuratori in continuo di PTS, NH<sub>3</sub>, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub> e CO, si precisa che la strumentazione di misura in continuo attualmente installata è adeguata a monitorare le suddette emissioni anche durante le fasi di avvio / spegnimento.

## 2.5 Emissioni in aria, par.8.2, pag. 49, lettere m) ed o)

### CONSIDERAZIONI E RICHIESTA

In merito alla richiesta di fornire apposita documentazione che dimostri il rispetto delle prescrizioni di cui alle lettere m), inerente la gestione del gas fuori specifica prodotto durante l'avvio del gassificatore, e di cui alla lettera o), inerente l'esercizio della caldaia ausiliaria al minimo tecnico, il Gestore si impegna a rendere disponibile tale documentazione per eventuali controlli. Pertanto si richiede di modificare in tal senso le suddette prescrizioni.

## 2.6 Emissioni in aria, par.8.2, pag. 49, lettera m)

### CONSIDERAZIONI E RICHIESTA

In relazione alla prescrizione di divieto di invio di gas non trattato in torcia, si precisa che ciò è in linea con il Manuale operativo dell'impianto, ad eccezione di una breve fase (della durata tra 2 e 4 ore) che inizia con l'avviamento a freddo del gassificatore e termina con l'avviamento del sistema Selexol; ovviamente il Manuale operativo prescrive che questa fase venga condotta utilizzando quale alimentazione ai gassificatori olio combustibile BTZ che permette di ridurre l'impatto dovuto a questa fase. Si richiede pertanto di modificare la prescrizione nel modo seguente:

(...)

In nessun caso, se non nelle condizioni eccezionali di malfunzionamento e di una breve fase (della durata tra 2 e 4 ore) che inizia con l'avviamento a freddo del gassificatore e termina con l'avviamento del sistema Selexol, è permesso bruciare gas di sintesi alla torcia (...).

## 2.7 Emissioni in aria, par.8.2, pag. 50, lettere p) e q)

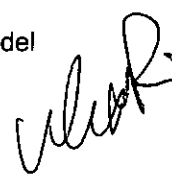
### CONSIDERAZIONI

In relazione alla richiesta di installazione dei bruciatori Low NO<sub>x</sub> per la caldaia ausiliaria, e al rispetto del nuovo limite di emissione di 150 mg/Nm<sup>3</sup> a partire dal 31.12.2011, di cui alla lettera p), si osserva che tale scadenza risulta in contrasto con quella prevista alla successiva lettera q), in

cui si precisa che l'installazione di tali bruciatori possa esser realizzata all'entrata in esercizio del nuovo ciclo combinato da 580 MW e comunque entro 5 anni dal rilascio dell'AIA.

#### **RICHIESTA**

Si propone, pertanto, di modificare la lettera p), eliminando la dicitura: "A partire dal 31.12.2011".



### **2.8 Emissioni sonore, par.8.5, pag. 52, lettera a)**

#### **CONSIDERAZIONI E RICHIESTA**

Come già illustrato per la raffineria nel precedente par.1.6, considerando che api raffineria di ancona ha in corso incontri con il Comune di Falconara allo scopo di adeguare il Piano di zonizzazione acustica in modo più appropriato alla realtà del sito industriale, si suggerisce di inserire al termine del punto di cui alla lettera a) la seguente precisazione: "Tutti i valori di cui sopra saranno adeguati a seguito di eventuale modifica del Piano di zonizzazione acustica".

### **2.9 Emissioni sonore, par.8.5, pag. 53, lettera c)**

#### **CONSIDERAZIONI E RICHIESTA**

Come già illustrato per la raffineria nel precedente par.1.7, tenuto conto che il Piano di risanamento acustico volontario (PRAV), già presentato da api raffineria di ancona in data 13/09/2006, è in attesa di approvazione, si richiede di modificare la formulazione della lettera c) nel modo seguente:

*"Il Gestore dell'impianto dovrà sviluppare, contestualmente, un programma di mitigazione delle emissioni sonore da presentare alla AC (Ministero dell'Ambiente), entro un anno dall'approvazione del PRAV da parte del Comune".*

### **2.10 Emissioni in acqua, par.8.7, pag. 55, lettera e)**

#### **CONSIDERAZIONI**

Con riferimento alla frequenza di campionamento ed analisi prescritta allo scarico interno SF-IGCC-3 dell'impianto di trattamento acque denominato "grey water", si precisa che tali acque derivano da processi continui e stabili nel tempo, come è stato ampiamente dimostrato dai pregressi monitoraggi, e quindi si ritiene adeguata la frequenza di analisi settimanale.

#### **RICHIESTA**

In base a quanto sopra, si richiede di modificare la frequenza di analisi da giornaliera a settimanale.

### **2.11 Emissioni in acqua, par.8.7, pag. 56, lettera g)**

#### **CONSIDERAZIONI E RICHIESTA**

Con riferimento alle sonde di temperatura per la misura sulle acque di raffreddamento in uscita e in entrata dall'impianto di raffreddamento, si chiede di aggiungere la seguente precisazione in merito alle modalità del monitoraggio:

*g. Il Gestore deve installare e mantenere in perfetta efficienza sonde di temperatura per la misura sulle acque di raffreddamento in uscita ed in entrata dall'impianto. In conformità all'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/06, par.1.2.2, la misura della differenza di temperatura (Delta T), viene calcolata su base tri-oraria.*

(...).

## **2.12 Emissioni in acqua, par.8.8, pag. 56, lettera j)**

### **CONSIDERAZIONI E RICHIESTA**

Per quanto riguarda la verifica del rispetto della differenza di temperatura a 1000 m dal punto di scarico, si precisa che tale verifica è assicurata dalla presenza di tre misuratori di temperatura in continuo, ubicati su boe fisse, a distanza di circa 70 m dal punto di scarico.

Si ritiene tale misura continua più rappresentativa e più conservativa di quella effettuabile in modo discontinuo e manualmente a distanza di 1000 metri. Si propone pertanto di sostituire la verifica mensile sull'arco dei 1000 m, con la misura in continuo effettuata dal sistema delle tre boe.

## **2.13 Piano di monitoraggio, tabella 3 pag. 6**

### **CONSIDERAZIONI**

Attività di monitoraggio periodico allo scarico interno SF-IGCC-3 sono già ordinariamente svolte con frequenza settimanale, relativamente ai parametri di interesse per il ciclo di lavorazione:

- Ammoniaca
- pH
- ferro
- nichel
- cianuri
- cloruri.

Per quanto riguarda le metodiche di analisi, si osserva che vi sono alcune differenze tra le metodiche applicate nel sito api e quelle indicate nel parere AIA. Alla luce di quanto previsto in premessa alla tabella 4 pag.7 del Piano di monitoraggio, si ritiene anche di poter usufruire della possibilità di approfondire il tema in un momento successivo, direttamente con ISPRA, "che provvederà alla verifica e alla eventuale proposta di modifica."

Riteniamo comunque di far presenti alcune osservazioni ed alleghiamo (allegato 1) le nostre

Considerazioni sui metodi previsti nel "Piano di Monitoraggio" sia della raffineria che dell'impianto IGCC.



### RICHIESTA

Il Gestore intende eseguire indagini estese ad altri parametri, quali quelli indicati nel parere istruttorio, con frequenza mensile e con campione istantaneo.

Si richiede di modificare la tabella 3 nel modo seguente:

Parametro	Limite/Prescrizione	Tipo di verifica	Tipo di campione
pH	Nessun limite Parametro conoscitivo	Verifica settimanale con campionamento manuale	Istantaneo
Cloruri		Verifica settimanale con campionamento manuale/strumentale ed analisi in laboratorio	Campione medio ponderale su 3 ore
Cianuri			
Ammoniaca (Espressa come NH <sub>4</sub> )			
Ferro			
Nichel			
Flusso		Misura continua con flussimetro	-----
Solfuri		Verifica mensile con campionamento manuale/strumentale ed analisi in laboratorio	Istantaneo
Tensioattivi totali			
COD			
Nitrati (espressi come azoto)			
Nitriti (espressi come azoto)			
Cromo totale			
Cromo VI			
Arsenico			
Cadmio			
Mercurio			
Vanadio			
Fenoli totali			
BTEX			
Benzo[a]pirene			



## 2.14 Piano di monitoraggio, tabella 14 pag. 27



### CONSIDERAZIONI

Per quanto riguarda la frequenza di monitoraggio del programma LDAR, si fa presente che nel sito si applica tale metodologia già dal 2004 e in base ai risultati ottenuti è stato definito un programma specifico di monitoraggio, sia per tipo di componente sia per tipo di composto. in accordo con la normativa EPA 435/95. Pertanto, si ritiene che il programma della messa a regime indicato nella tabella 14 sia già stato adempiuto e il Gestore si impegna a procedere secondo i programmi elaborati in accordo con la suddetta normativa. Si ritiene che le frequenze e i tempi di intervento riportati nella tabella 14 siano da considerare superati.

### RICHIESTA

Nella tabella 14, pag.27, colonna frequenza del monitoraggio, si richiede di far riferimento alle frequenze previste dalla norma applicabile (EPA 435/95).

## ALLEGATO 1

"Considerazioni su Piano di Monitoraggio raffineria ed impianto IGCC"

**Determinazione parametri in scarichi idrici**

1. BOD5 – il metodo che riteniamo si possa applicare è l'APAT IRSA 5120
2. COD - riteniamo di poter utilizzare i metodi A o B (visto il contenuto di cloruri) e non il C1
3. Idrocarburi Totali - il solvente indicato nel principio (freon) non è utilizzabile in quanto bandito da tale utilizzo dal 2002 dalla risoluzione XI/15. del protocollo di Montreal riguardo le sostanze ODS
4. Solidi Sospesi Totali – riteniamo di utilizzare le membrane di cellulosa che danno elevate garanzie di costanza di porosità
5. Cromo totale, Cromo VI; Ferro, Nichel, Cadmio, Selenio, Alluminio, Rame, Manganese, Piombo, e Vanadio – riteniamo di poter utilizzare, la metodologia ICP migliorativa (viste le concentrazioni indicate) rispetto alla tecnologia proposta ed in nostro possesso
6. Mercurio, Arsenico – proponiamo metodi alternativi, anche sulla base dell'attrezzatura da tempo utilizzata dalla raffineria
7. Tensioattivi totali; proponiamo metodi alternativi sulla base dell'esperienza analitica della raffineria
8. Ammoniaca – riteniamo di poter utilizzare la modalità B (potenziometrica), come del resto utilizzata dalle Autorità di controllo
9. Solfiti – riteniamo di poter utilizzare la modalità B (cromatografia ionica), molto affidabile
10. Solfuri – riteniamo di poter utilizzare la cromatografia ionica
11. Cianuri - riteniamo di poter utilizzare la cromatografia ionica, vista anche la pericolosità del metodo proposto
12. BTEX, riteniamo di poter utilizzare il metodo EPA 524.2, insieme ad MTBE e ETBE in GC/Massa

**Metodi di analisi / misurazioni del gas di raffineria – pag. 73**

Metodi di analisi/misurazione del gas di raffineria – Riteniamo che il metodo proposto, ASTM D1946-90 sia difficilmente applicabile al fuel gas in quanto garantisce una determinazione fino al C3

Riteniamo di poter utilizzare il metodo DIN 51666, funzionale a tutta la composizione dei fuel gas: metodo utilizzato anche nell'ambito "calcolo della CO2".

40/93

**ALLEGATO 3***Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
 DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA  
 Divisione II - Produzione elettrica

*W. R.*

Ministero Sviluppo Economico  
 ex Dipartimento Competitività  
 USCITA - 22/10/2009 - 0118241  
 Struttura : DG Energia e Risorse Minerarie

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL  
 TERRITORIO E DEL MARE  
 Direzione Generale per la Salvaguardia  
 Ambientale  
 Divisione VI  
 Via Cristoforo Colombo, 44  
 00147 ROMA  
 fax n. 06/57225068

Trasmessa via fax

**Oggetto:** Convocazione seconda riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla API Raffineria di Ancona S.p.A. e all'impianto Ciclo combinato IGCC di Api Energia S.p.A. di Falconara Marittima (AN).

Con riferimento alla nota del 09/10/2009 n. 0026848 con cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha convocato, presso il medesimo Ministero, la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 23 ottobre 2009, ore 10.30, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto, spiace comunicare che questa Amministrazione è impossibilitata a parteciparvi a causa di precedenti improrogabili impegni istituzionali.

Al riguardo, in merito al Parere istruttorio conclusivo della Commissione IPPC e al Piano di Monitoraggio e Controllo ricevuti contestualmente alla succitata convocazione questa Amministrazione non rileva la necessità di modifiche sostanziali.

Per quanto attiene le osservazioni presentate dal Gestore per la parte concernente la produzione di energia elettrica, questo Dicastero ritiene accoglibili le osservazioni presentate in merito ai "refusi" presenti nel succitato Parere e, per quanto riguarda l'olio vegetale (pag. 11 delle Osservazioni) si fa presente che questa Amministrazione non dispone di elementi a riguardo e pertanto non è in condizione di esprimere un parere.

Il Dirigente  
*[Handwritten signature]*



**Commissione Istruttoria IPPC  
Parere "api raffineria di ancona S.p.A."  
Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

*inf*

**PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO  
PER  
API RAFFINERIA DI ANCONA S.P.A.  
SITA  
IN FALCONARA MARITTIMA (AN)**

<b>Gruppo Istruttore:</b>	
Cinzia Albertazzi	Referente
Marcello Iocca	
Giovanni Anselmo	
Elena Tamburini	
Rocco Simone	
Dott. David Piccinini	Regione
Dott. Marco Salustri	Provincia
Ing. Giovanna Badiali	Comune



242/93

UP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

**INDICE**

<b>1</b>	<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>PARTE INTRODUTTIVA .....</b>	<b>4</b>
2.1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2.2	ATTI PRESUPPOSTI.....	6
2.3	DOCUMENTI ESAMINATI E ATTIVITÀ SVOLTE.....	7
<b>3</b>	<b>ATTIVITA' AUTORIZZATA.....</b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE .....</b>	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>ASSETTO PRODUTTIVO ATTUALE.....</b>	<b>13</b>
5.1	QUADRO AUTORIZZATIVO ATTUALE .....	16
5.2	ALTRI ASPETTI INFORMATIVI.....	23
<b>6</b>	<b>ASSETTO PRODUTTIVO FUTURO .....</b>	<b>26</b>
6.1	IMPIANTO DA AUTORIZZARE E PROPOSTE DI MODIFICA.....	26
<b>7</b>	<b>SOSTENIBILITÀ TECNICA ECONOMICA ADOZIONE MTD.....</b>	<b>28</b>
7.1	PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO MEDIANTE LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI .....	28
7.2	GESTIONE CORRETTA DEI RIFIUTI .....	31
7.3	ULTERIORI CONSIDERAZIONI.....	31
7.4	CONVINCIMENTI E MOTIVAZIONI.....	32
<b>8</b>	<b>PARERE E PRESCRIZIONI.....</b>	<b>33</b>
8.1	PRODUZIONE ALLA CAPACITÀ PRODUTTIVA .....	33
8.2	EMISSIONI IN ARIA.....	33
8.3	EMISSIONI DIFFUSE.....	40
8.4	MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI .....	40
8.5	EMISSIONI SONORE.....	41
8.6	RIFIUTI .....	42
8.7	EMISSIONI IN ACQUA .....	45
8.8	PRESCRIZIONI SU SUOLO E SOTTOSUOLO, BONIFICHE.....	49
8.9	PRESCRIZIONI TECNICO GESTIONALI.....	49
8.10	FASE DI CHIUSURA IMPIANTO .....	50
<b>9</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>50</b>
<b>10</b>	<b>PRESCRIZIONI DERIVANTI DA ALTRI PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI.....</b>	<b>51</b>
<b>11</b>	<b>SALVAGUARDIE FINANZIARIE E SANZIONI.....</b>	<b>51</b>
<b>12</b>	<b>DURATA, RINNOVO E RIESAME.....</b>	<b>51</b>
<b>13</b>	<b>AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE .....</b>	<b>52</b>

	<p><b>Commissione Istruttoria IPPC</b>  <b>Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”</b>  <b>Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)</b></p>
--	--

## 1 DEFINIZIONI

*WP*

- |                                 |   |
|---------------------------------|---|
| <b>Autorità competente (AC)</b> | Il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Salvaguardia Ambientale. |
|---------------------------------|---|
- |                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| <b>Autorità di controllo (AC)</b> | L’Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell’art. 11 del decreto legislativo n. 59 del 2005, dell’Agenzia per la protezione dell’ambiente della Regione Marche. |
|-----------------------------------|--|
- |  |  |
|--|--|
| <b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b> | Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L’autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all’allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell’allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell’articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell’ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281. |
|--|--|
- |                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>Commissione IPPC</b> | La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell’art. 9, comma 5, del decreto legislativo n. 59 del 2005. |
|-------------------------|--|
- |                |  |
|----------------|--|
| <b>Gestore</b> | La presente autorizzazione è rilasciata a “api raffineria di ancona” – Falconara Marittima (AN), indicato nel testo seguente con il termine Gestore. |
|----------------|--|
- |                               |   |
|-------------------------------|---|
| <b>Gruppo Istruttore (GI)</b> | Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l’istruttoria di cui si tratta. |
|-------------------------------|---|
- |                 |   |
|-----------------|---|
| <b>Impianto</b> | L’unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull’inquinamento. |
|-----------------|---|
- |                     |  |
|---------------------|--|
| <b>Inquinamento</b> | L’introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell’aria, nell’acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell’ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell’ambiente o ad altri suoi legittimi usi. |
|---------------------|--|



44/93

WP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

**Migliori tecniche disponibili (MTD)**

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

**Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)**

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3.

**Uffici presso i quali sono depositati i documenti**

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/aia>, al fine della consultazione del pubblico.

**Valori Limite di Emissione (VLE)**

La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

## **2 PARTE INTRODUTTIVA**

### **2.1 Riferimenti Normativi**

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata



45/93

MF

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- dell'inquinamento”;
- vista la circolare ministeriale 13 luglio 2004 “Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I”;
- visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;
- visto i decreti concernenti l'emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici e di raffinerie, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2007;
- visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
  - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
  - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
  - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
  - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
  - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
- visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale”;
- vista La L. 243 del 19.12.2007 in base alla quale viene stabilito che, fino al





46/93

WP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

rilascio dell'AIA, gli impianti esistenti di cui al D.Lgs. 59/05 per i quali sia stata presentata nei termini previsti la relativa domanda, possono proseguire la propria attività nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni stabilite nelle autorizzazioni di settore rilasciate per l'esercizio e per le modifiche non sostanziali degli impianti medesimi.

## **2.2 Atti presupposti**

- Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25/09/07, registrato alla Corte dei Conti il 9/10/07 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione;
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2008-0000051 del 30/01/2008, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale della Soc. api raffineria di ancona S.p.A. – sita in Falconara Marittima (AN) al gruppo Istruttore così costituito:
- Ing. Alfredo Pini (referente)
  - Prof. Sergio Rapagnà
  - Dott. Nicola Adamo
  - Ing. Alessandro Zan
  - Ing. Antonio Maria Rinaldi;
- Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 224/2008 di rinnovo della composizione della Commissione Istruttoria IPPC;
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2008-0001521 del 24/11/2008, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale della Soc. API Raffineria di Ancona S.p.A. - Raffineria di Falconara Marittima (AN) al Gruppo Istruttore così costituito:
- Dott.ssa Cinzia Albertazzi (referente)
  - Ing. Rocco Simone
  - Avv. Elena Tamburini
  - Dott. Marcello Iocca;
- preso atto che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto legislativo n. 59 del 2005, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
- Dott. David Piccinini (Regione Marche)
  - Dott. Marco Salustri (Provincia di Ancona)
  - Ing. Giovanna Badiali (Comune di Falconara M.ma);
- preso atto che ai lavori del GI della Commissione IPPC hanno preso parte, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:
- Michele Ilacqua



17/93

W

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- visti
- Fabio Fortuna
  - Liana De Rosa;
- i verbali delle riunioni del GI nominato per l'istruttoria di cui si tratta e precisamente:
- il verbale CIPPC 753/2008 del 25 luglio 2008 di riunione del GI del 21/03/2008;
  - il verbale CIPPC 805/2009 del 27 novembre 2008 di incontro del GI;
  - il verbale CIPPC 806/2009 del 27 novembre 2008 di incontro tra il GI e il Gestore.
- Perso atto
- della sentenza del Consiglio di Stato n. 5256/09 Reg. Dec. N. 9510 Reg. Ric. Anno 2004, con la quale risulta superata la determina del dirigente della Provincia di Ancona che fissava il limite per l'MTBE pari a 0,01 mg/l, mai raggiunto dalla società perché dichiarato tecnicamente inattuabile

### **2.3 Documenti esaminati e attività svolte**

- Esaminata
- la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 2007, protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare DSA-2007-0003822 del 07/02/2007, dalla società API SpA, con sede legale in Via Flaminia, 685 – 60015 Falconara Marittima (AN), relativa al sito industriale di Falconara Marittima (raffineria ed impianto IGCC);
- esaminata
- la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore in data in data 25/06/2008 CIPPC-00\_2008-0000752;
- esaminate
- le linee guida generali e le linee guida di settore per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili e le linee guida sui sistemi di monitoraggio; e precisamente:
- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 giugno 2005 (Decreto 31 gennaio 2005)
  - Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 giugno 2005 (Decreto 31 gennaio 2005)
  - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di raffinerie Supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007 n. 125;
- esaminati
- i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:
- Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants (LCP); Luglio 2006
  - Reference Document on Energy Efficiency Techniques (ENE); Luglio 2007
  - Reference Document on General Principles of Monitorin; Luglio 2003



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- esaminata - Reference Document on Industrial Cooling Systems; Dicembre 2001;  
 la documentazione prodotta dall'ISPRA nell'ambito di uno specifico  
 Accordo di Programma che garantisce il supporto alla Commissione  
 Nazionale IPPC, e precisamente:
- Relazione Tecnica “Relazione istruttoria-ri1” del 24 novembre 2008  
 prot. n. CIPPC-00-2008-1523;
- Piano di Monitoraggio e Controllo del 31 ottobre 2008;
- ritenuto non necessario svolgere sopralluoghi dal momento che il GI si è avvalso  
 della conoscenza degli impianti garantita dagli esperti di nomina regionale  
 e provinciale e nessun commissario ne ha fatto richiesta;
- acquisito il parere unanime favorevole del GI sui criteri di redazione e sui contenuti  
 del parere istruttorio, e del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- acquisito il parere unanime favorevole del GI sui criteri di redazione e sui contenuti  
 del presente documento e del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato  
 tramite comunicazioni di posta elettronica.

WP



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

### 3 ATTIVITA' AUTORIZZATA

#### *Identificazione del complesso IPPC*

<b>Ragione sociale</b>	API RAFFINERIA DI ANCONA SPA
<b>Sede legale</b>	Via Flaminia 685, 60015 Falconara Marittima
<b>Sede operativa</b>	Via Flaminia 685, 60015 Falconara Marittima
<b>Tipo di impianto:</b>	Esistente
<b>Codice e attività IPPC</b>	categoria 1.2 - Raffinerie di Petrolio e Gas
<b>Gestore</b>	Ing. Giancarlo Cogliati Amministratore Delegato della società api raffineria di ancona S.p.A.
<b>Referente</b>	Paolo Buscemi e Pierfilippo Amurri
<b>Impianto a rischio di incidente rilevante</b>	SI
<b>Sistema di gestione ambientale</b>	ISO 14001

WTF

L'assetto impiantistico oggetto del procedimento istruttorio ai sensi del D.lgs 59/2005 è quello descritto e corrispondente all'impianto così come esistente ed a seguito descritto. Il Gestore ha altresì presentato un elenco di interventi di miglioramento che in parte sono, ad oggi, già stati realizzati (come dettagliato nel cap.6).

### 4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Il complesso industriale della raffineria e della centrale nasce nel 1939 su progetto di Peretti, nella pianura alluvionale del Fiume Esino a nord di Falconara Marittima (sup. tot 70 ettari). L'area affaccia a nord- est sull'Adriatico ed è attraversata dalla statale Adriatica e dalla ferrovia Ancona-Bologna.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Falconara Marittima del 1999, aggiornato al 2005 per l'adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale, classifica l'area API come *Zona Urbana Definita (ZUD)*, ovvero parti di città con assetto urbanistico consolidato all'interno delle quali sono consentiti esclusivamente interventi di risanamento conservativo o ristrutturazione finalizzati alla generale riqualificazione ambientale dell'area in vista della futura riconversione produttiva ecocompatibile (Obiettivo di Piano).

Non si riscontrano particolari vincoli territoriali, ambientali e culturali ad eccezione delle *zone di rispetto dei pozzi*, dove è vietata la dispersione dei fanghi e delle acque reflue incluse quelle depurate.

#### Suolo e sottosuolo

Con L.179/02 Falconara Marittima viene iscritto nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale, e con delibera n.305/2000 il Consiglio Regionale individua sul territorio della provincia di Ancona, un'area ad elevato rischio di crisi ambientale (c.a. 85 kmq, comprendente nove



50/93

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

comuni) che presenta elementi di forte criticità connessi alla presenza di infrastrutture di collegamento e dell'area portuale di Ancona, alla forte densità industriale a rischio ai sensi del D.Lgs 334/99, al consistente traffico ferroviario e di mezzi pesanti per il trasporto di prodotti petroliferi.

Tra questi il Comune di Falconara Marittima, con il 90,2% del suo territorio, occupa tutto il fronte a mare, compreso il tessuto residenziale sbarrato ad ovest dall'area dell'aeroporto e a sud dalla presenza della ferrovia e la raffineria sviluppata sull'area di interrimento del fiume Esino.

Ai sensi del D.M. 471/99 la Regione Marche individua all'interno dell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) tredici siti inquinati nei territori dei comuni di Ancona, Falconara Marittima, Camerata Picena e Monsano.

Nel SIN di Falconara è stata evidenziata la presenza di inquinanti quali BTEX, Trimetilbenzeni, idrocarburi C<12 e C>12, MTBE, ETBE, IPA, metalli con volumi di oltre i 2,0 ml di metri cubi di suolo e di circa 1,5 ml di metri cubi dell'acquifero.

Nell'anagrafe dei siti da bonificare, l'area della raffineria API e dell'ex Enichem sono quelli con la maggiore estensione (90% dei suoli inquinati e 98% del volume interessato).

Le acque sotterranee mostrano un inquinamento da attività antropiche con concentrazioni molto superiori ai limiti del D.Lgs 152/99 per la presenza di nitrati (fertilizzanti azotati, reflui zootecnici, cattiva gestione dei fanghi, dispersioni fognarie) e di scarichi reflui umani ed industriali privi di denitrificazione.

La risposta programmatica alle criticità ambientali per l'AERCA è il Piano di Risanamento dell'Area di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino 2005 che individua criticità ambientali per la presenza di:

- aree a rischio idrogeologico elevato<sup>1</sup> (R3) e molto elevato (R4) per fenomeni di esondazione e gravitazionale dell'ambito fluviale dell'Esino;
- siti inquinati: SIN di Falconara (D.M. 83 del 26/02/2003) che comprende anche una fascia costiera di 3 Km interessata da fenomeni di inquinamento delle acque marine costiere e dei sedimenti; SEA di Camerata Picena;
- condizioni di vulnerabilità connesse alla forte antropizzazione del territorio.

Gli obiettivi di qualità ambientale individuati dal Piano sono di risanamento e riqualificazione del patrimonio ambientale e culturale, che comprende l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e del sistema energetico, nonché la mitigazione del rischio tecnologico ed miglioramento del sistema infrastrutturale.

### Acque

Il punto di campionamento 16/ES è quello più vicino alla foce del fiume Esino, a valle della confluenza con il fosso Triponzio.

Le caratteristiche chimico-batteriologiche delle acque di questa stazione di prelievo sono associabili ad un LIM di livello 3 che presenta criticità per la presenza elevata di carica batterica e di elevati valori di fosforo totale.

La qualità biologica è espressa da un IBE di classe 3 che assegna, in accordo con il LIM, una classe di qualità ambientale sufficiente (SACA 3) in linea con i risultati degli ultimi due anni.

<sup>1</sup> Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico per i bacini di rilievo regionale (D.G.R.116/2004).



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

51/93

Lo stato chimico non influisce sulla classificazione in quanto sono state rinvenute solo alcune delle sostanze pericolose ricercate e con concentrazione trascurabile (0,01 µg/l di Dicloropropano e 0,023 µg/l di Metolachlor).

Alla luce dei risultati delle analisi tali acque sono idonee alla vita dei pesci ciprinidi.

Il fiume Esino si presenta con caratteristiche torrentizie e modesta capacità auto depurativa. Lo stato di qualità delle acque denuncia un progressivo peggioramento dei parametri partendo dalla sorgente alla foce, con tendenza all'aumento di volume prelevato per le significative derivazioni idriche concesse. Nel 2003 tali derivazioni hanno rappresentato il 181,6% del deflusso medio annuo prelevabile. L'uso dei prelievi idrici risulta per il 95,3% destinato al settore idroelettrico, contro l'1,3 del settore industriale.

Lo stato di qualità SACA (2001), sia per la stazione di Chiusa sia per quella di Fiumesino, registrano un livello *sufficiente* nonostante la presenza di tracce di cromo determinata dalla attività industriali. Gli scarichi che confluiscono direttamente nel fiume sono quelli dell'impianto di demineralizzazione dell'API, del depuratore di Jesi e del depuratore della Sadam(zuccherificio).

Sulle acque marino-costiere le indagini svolte dall'ARPAM evidenziano un indice trofico con qualità mediamente sufficiente e trend in leggero miglioramento. In prossimità dell'area dell'impianto, alla foce del fiume Esino, si rileva la presenza di concentrazioni di cloro residuo totale di poco superiori ai limiti di rilevabilità probabilmente dovute all'apporto in mare delle acque del fiume che raccolgono i reflui urbani, gli scarichi del fosso Rigatta e le acque di raffreddamento della centrale IGCC.

Le analisi sul biota effettuate nella zona di mare antistante l'API ed alla foce del fiume Esino denunciano la presenza di alte concentrazioni di Arsenico (10 mg/kg), mentre quelle sui sedimenti (500 m dalla costa) non evidenziano particolari condizioni di inquinamento ad eccezione dello zinco in corrispondenza della foce dell'Esino con valori più elevati per gli idrocarburi (C>12) sul primo strato di sedimento.

### Aria

Il Piano Regionale di Tutela e risanamento della qualità dell'Aria (D.C.R. 36/2001) definisce la zona bassa Vallesina - zona Falconara a rischio di inquinamento atmosferico, con criticità ascrivibili alle emissioni inquinanti del traffico urbano e delle attività produttive.

Complessivamente le problematiche evidenziate dal piano sono la presenza di smog fotochimico nei periodi estivi, le concentrazioni di NO<sub>2</sub> con picchi orari, la presenza di metalli immessi in atmosfera dall'attività della raffineria e l'inquinamento da benzene e PM<sub>10</sub>.

Il Piano di Risanamento Areale nelle zone fortemente terziarizzate rileva una tendenza alla diminuzione delle concentrazioni degli inquinanti classici (composti dello zolfo e del monossido di carbonio), un livello pressoché costante degli NO<sub>x</sub> (superamento del limite delle medie annue di NO<sub>2</sub>) e del Benzene, un aumento dell'ozono (in particolare di ozono troposferico) e del PM<sub>10</sub> (superamento del limite delle medie anno e giorno).

Anche il monitoraggio effettuato da ARPA Marche ha messo in evidenza nel primo semestre 2007, numerosi superamenti del limite delle medie giornaliere ed annue delle polveri sottili non solo per l'area industriale, ma anche quella urbana.

Le azioni specifiche individuate dal piano ai fini del risanamento e della tutela della qualità dell'aria per la zona della raffineria vanno dal miglioramento del denitrificatore dell'IGCC,



52/93

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

alla fermata degli impianti per manutenzione nei periodi di massima formazione di ozono, alla sostituzione di olio combustibile con il metano, ad altri che porterebbero uno scenario di emissioni di NOx dagli attuali 2,1 ton/gg senza DeNOx, agli 1,05 ton/gg con DeNOx .

**Rumore**

Il Piano di classificazione acustica comunale (2005) individua nell'area API una zona in Classe VI- *Area a destinazione esclusivamente industriale*, compresa tra il confine costiero e la ferrovia Adriatica, ed una zona il Classe V- *Area a destinazione prevalentemente industriale*, tra la ferrovia e SS 16 destinata al deposito dei prodotti petroliferi, al parcheggio dei mezzi, all'impianto di carico.

La presenza di una porzione di area industriale posta in classe V consente di realizzare la fascia di decadimento del clima acustico in prossimità dei quartieri residenziali, considerati dalla normativa di settore ricettori sensibili.

Le campagne di monitoraggio hanno evidenziato alcuni superamenti dei valore limite normativi.

Le interferenze rilevate sono dettate non solo dalle sorgenti di traffico veicolare, ferroviario ed aeroportuale, ma anche dalla stessa attività produttiva degli stabilimenti API che in particolari regimi di utilizzazione risultano prevalenti rispetto alle altre sorgenti.

Località	Livello equivalente medio dB(A)	
	Giorno	Notte
API-lato mare	67,6	68,3
API-lato parcheggio	70,0	64,7
Vladotto SS16	69,7	66,7
Ferrovia-Rocca lato mare	67,3	68,5
Quartiere Fiumesino	68,9	65,7

*Rilevazioni acustiche in prossimità dell'impianto<sup>2</sup>*

Pertanto, come previsto dalla normativa vigente, l'Api ha presentato un piano volontario di risanamento acustico del sito API (PRAV) da realizzarsi nel corso degli anni 2005-2008. In tale progetto Api ha previsto la realizzazione, sulle sorgenti più significative, di opere di mitigazione dell'impatto acustico.

L'ARPAM, a cui sia il Comune di Falconara M.ma, sia la Regione Marche hanno richiesto valutazioni relativamente al PRAV redatto da API, ha ritenuto necessario richiedere integrazioni a tale piano di risanamento, dal momento che in corrispondenza di un punto di misura è stato previsto il superamento del limite di emissione notturno nella situazioni post mitigazione e, di conseguenza, è stato proposto di richiedere nuove ed efficaci opere di mitigazione al fine di garantire il rientro nei limiti previsti dalla classificazione acustica del Comune di Falconara in tutti i punti presi in esame. Dal momento che dall' API non risulta pervenuta alcuna ulteriore documentazione integrativa, l'iter di approvazione del PRAV è da ritenersi ancora non concluso.

**Aree di protezione e vincolo**

L'area della Raffineria non ricade in area protetta e non è interessata da aree di protezione speciale (SIC e ZPS). Sul territorio provinciale, in aree non sottoposte alle ricadute

<sup>2</sup> da Piano di Risanamento dell'Area di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino



53/93

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

dell'attività industriale, sono presenti il Parco Regionale Conero, il Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi e la Riserva naturale orientata Ripa Bianca di Jesi.

AP

## 5 Assetto produttivo attuale

La raffineria api raffineria si ancona, a seguito indicata come Api raffineria, è ubicata alla periferia nord del Comune di Falconara M.ma, in un'area tradizionalmente dedicata ad attività industriali.

Lo stabilimento sorge in un'area che confina a nord-est con il Mare Adriatico, sul lato sudovest con la S.S. 16, a nord-ovest con il fiume Esino e con altri terreni di proprietà api a sud-est .

L'area occupata dallo stabilimento è divisa in due parti, in senso longitudinale, dalla linea ferroviaria Ancona Bologna.

La prima, sul lato mare, ospita prevalentemente:

- tutti gli impianti produttivi e quelli ausiliari strettamente connessi a questi,
- i serbatoi di stoccaggio dei grezzi, dei semilavorati, del bitume e del GPL,
- le aree caricamento GPL e bitume,
- la sala controllo, gli uffici tecnici, il laboratorio, i cantieri;

mentre la seconda, compresa tra la ferrovia e la Strada Statale n.16 ospita esclusivamente:

- gli stoccaggi dei prodotti finiti,
- le aree di caricamento di questi ultimi,
- le aree di servizio e gli uffici direzione.

Completano lo stabilimento le strutture per la movimentazione di materie prime e prodotti finiti via mare ed i terminali di torcia, che sono ubicati in mare.

La produzione annua e la capacità produttiva dell'impianto è riassunta nella seguente tabella

Prodotto	Capacità di produzione (tonn/anno)	Produzione effettiva (tonn/anno)	anno di riferimento
Petrolio grezzo e semilavorati	3.900.000	3.518.130	2004

Inoltre la produzione annua è, per l'anno 2004, da intendersi come produzione dei seguenti prodotti





54/93

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

Prodotto	Tonn/anno (2004)
Benzine	600.342
Gasoli	1.644.444
Oli combustibili	710.808
Bitumi	282.025
G.P.L.	127.896
Gas incondensabili (fuel gas) bruciati ai forni	103.521
Zolfo	28.599

wf

Lo schema di lavorazione è basato su una configurazione di tipo “hydroskimming” associata ad un sistema di conversione “Thermal Cracking/Visbreaking”.

Il grezzo viene alimentato all’unità di Topping dal quale vengono separate diverse frazioni. La frazione più leggera, benzina topping, viene inviata all’unità Unifining e da questa tramite l’unità Splitter alle unità Isomerizzazione e Platforming. Lo scopo di tali unità è la produzione di benzina ad alto numero di ottano mediante operazioni di desolfurazione, idrogenazione e ramificazione delle catene idrocarburiche.

Le frazioni di benzina (isomerata e platformata) provenienti dalle unità Isomerizzazione e Platforming vengono inviate ai serbatoi di stoccaggio.

Dalle unità Unifining e Platforming vengono anche separate correnti costituite da miscele di butano e propano (GPL); queste vengono inviate tal quali o dopo separazione nei componenti principali (unità Splitter C3/C4) ai serbatoi di stoccaggio ricoperti di terra.

I gas incondensabili provenienti dalle unità Unifining, Isomerizzazione e Platforming vengono inviati alla rete fuel gas di Raffineria. La corrente di gas incondensabili (ad elevato contenuto di idrogeno) proveniente dall’unità Platforming alimenta, insieme al fuel gas proveniente dalla rete, le unità Steam Reforming ove si produce l’idrogeno necessario al funzionamento delle unità di desolfurazione e idrogenazione.

Le frazioni intermedie provenienti dall’unità Topping (petrolio, gasolio leggero e pesante) vengono inviate alle unità di Desolfurazione Catalitica Gasolio (HDS1, HDS2, HDS3) dalle quali viene prodotto il gasolio a basso contenuto di zolfo che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio.

Dalle unità di Desolfurazione Catalitica Gasolio vengono separate correnti di idrocarburi liquidi leggeri (benzina e petrolio) che sono inviate all’unità Unifining per la lavorazione, e correnti di gas incondensabili che sono inviate alla rete fuel gas o all’unità Compressione gas. L’unità Compressione Gas ha lo scopo di recuperare dalle correnti gassose a bassa pressione provenienti dalle unità ove sono lavorate le frazioni liquide idrocarburiche più pesanti, le frazioni che possono essere liquefatte per compressione (vapori di benzina, butano e propano) che sono quindi recuperate ed inviate a lavorazione nell’unità Unifining.

La frazione più pesante separata nell’unità di Topping, residuo atmosferico, viene inviata all’unità Vacuum 3 e da questa all’unità Visbreaking/Thermal Cracking dalle quali tramite rottura delle catene idrocarburiche costituenti i prodotti pesanti si cerca la massima produzione di prodotti più leggeri (benzine, petrolio, gasolio) che insieme ai gas incondensabili vengono inviati alle rispettive unità di trattamento.



55/93

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

La frazione più pesante (residuo) separata nell'unità Visbreaking/Thermal Cracking alimenta l'unità IGCC o l'unità Vacuum 1 il quale opera la separazione di prodotti quali gasolio leggero e gasolio pesante che vengono inviati a rilavorazione, da prodotti più pesanti che possono costituire la carica all'unità IGCC o, miscelati con il residuo proveniente dall'unità Visbreaking/Thermal Cracking, costituire il bitume che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio.

L'unità IGCC alimentata da prodotti pesanti ad elevato contenuto di zolfo produce energia elettrica, zolfo e vapore a diversi livelli termici che viene inviato alle rispettive reti vapore e da queste alle utenze della Raffineria.

L'installazione di un impianto IGCC viene indicata dalle Linee Guida sulle MTD del settore raffinazione come una MTD per il miglioramento dell'efficienza energetica di una raffineria.

Completa le unità di processo della Raffineria il circuito di recupero zolfo costituito dal Sistema MDEA (MDEA: Metil Di Etanol Ammina), che a fronte della MDEA ricca in H<sub>2</sub>S provenienti dai circuiti di assorbimento presenti in varie unità di processo, restituisce MDEA povera che viene di nuovo inviata in circuito chiuso alle stesse unità di processo per continuare operare l'assorbimento dell' H<sub>2</sub>S. Lo H<sub>2</sub>S che viene liberato nell'unità Sistema MDEA viene inviato all'unità SRU/HCR/Post Combustore dal quale viene prodotto lo zolfo. Un sistema di recupero zolfo analogo a quello che serve le unità di Raffineria. Le unità principali del ciclo di lavorazione sono:

- Fase 1 : Topping (Unità 1000 di distillazione atmosferica)
- Fase 2 : Vacuum 1 ( Unità 1900)
- Fase 3 : Vacuum 3 ( Unità 1400 di distillazione sottovuoto)
- Fase 4: Idrogeno 1, Idrogeno 2 (Steam reforming) (Unità 3600- 3650)
- Fase 5: Splitter Benzine (unità 2100); Platforming (unità 2600); Splitter C3/C4 (unità 2700)
- Fase 6: Unifining (unità 2500) e Compressione Gas (unità 3500)
- Fase 7: Isomerizzazione benzine (unità 2200/2800/3400)
- Fase 8: Desolforazioni HDS1 (unità 3100), HDS3 (unità 3300)
- Fase 9: Visbreaking (unità 1800)
- Fase 10: Thermal Cracking e HPTC (unità 1850)
- Fase 11: Trattamento acque (unità 4600)
- Fase 12: Sistema di torcia (unità 5700); Sour Water Stripper (unità 4500); Rigenerazione ammina (unità 3700); Recupero zolfo/HCR e post-combustore (unità 3750-3800-3850)
- Fase 13: Stoccaggio materie prime e prodotti (unità 4000-4200- 4400), (unità 7100), (unità 4300)
- Fase 14: Sistema Acqua di raffreddamento (unità 5200-5250)
- Fase 15: Sistema Hot Oil (unità 6100)
- Fase 16: Reti di distribuzione utilities
- Fase 17: Attività di supporto
- Fase 18: Trattamento e recupero rifiuti liquidi da attività di bonifica delle acque di falda (unità 4900)



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

56/93

**5.1 Quadro autorizzativo attuale**

L' autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto (ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 14 del D.Lgs. n° 59/05), ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle vigenti disposizioni di legge, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. n° 334/99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE. In particolare, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce le autorizzazioni elencate nell'Allegato II al D.Lgs. n°59/05. Per l'impianto in esame, le autorizzazioni possedute, così come dichiarate dal Gestore nella scheda A.6 sono:

WP



57/93

W

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
<b>Concessione per la lavorazione e il deposito di oli minerali</b>					
Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente N°18/03	Giunta Regione Marche Dipartimento Territorio e Ambiente	30.06.2003	31.01.2020	Artt.4 e 9 del R.D.L. n°1741 del 2.11.1933 convertito in legge 8.2.1934 n°367 e successive modifiche e integrazioni	RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER LA LAVORAZIONE E IL DEPOSITO DI OLI MINERALI DELLA RAFFINERIA DI FALCONARA M.MA DELLA SOCIETÀ API RAFFINERIA DI ANCONA SPA
<b>Valutazione di impatto ambientale / emissioni in atmosfera</b>					
Giudizio di compatibilità ambientale DEC/VIA/1877	Ministero dell'Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale Informazioni ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente	15.04.94	---	L.8/07/86 n.349  DPCM 10/08/88 n.377	IMPIANTO IGCC: PROGETTO DI GASSIFICAZIONE DI IDROCARBURI PESANTI E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN COGENERAZIONE NELLA RAFFINERIA API DI FALCONARA M.MA
Ministeriale 7691/94/SIAR del 6.05.94	Ministero dell'Ambiente Servizio Inquinamento Atmosferico e Acustico	06.05.94	---	DPR 203/88 art.17	IMPIANTO IGCC: VALUTAZIONE DEL PROGETTO DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA API DI FALCONARA (AN) NELL'AMBITO DEL RISANAMENTO AMBIENTALE DELLA RAFFINERIA.
Lettera Prot.n° 671364	Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato – D.G.F.E.I.B. Divisione 9ª	28/07/94	---	R.D.L. 2/11/33 n°1741, R.D. 20.07.34, n°1303	AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERO PROGRAMMA DI INTERVENTI DENOMINATO "SICUREZZA, ENERGIA ED AMBIENTE", INCLUDENTE LA REALIZZAZIONE DELL'IGCC, IL POTENZIAMENTO DI ALCUNI IMPIANTI DI RAFFINERIA ED ALTRE MODIFICHE
Lettera inviata da api raffineria di ancona	Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato	30/11/98	---	D.P.R. 203/88 art.17	PROGETTO DI ADEGUAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLO STABILIMENTO API DI FALCONARA M.MA



58/93

WIP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

Valutazione di impatto ambientale / rifiuti e bonifiche

Determinazione Dirigenziale prot. DSA/2004/13232	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione generale Salvaguardia ambientale	01/06/2004	---	Dir.97/11/CE all.III (criteri di esclusione dalla VIA)	VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA PER IL PRGETTO "AUTO-OIL"
Decreto n°15/351	Regione Marche Giunta regionale – Dirigente funzione Servizi alle imprese	27/09/04	---	DPR420/94 artt.5 e 6 D.Lgs.112/98 art.30 DGR n°929 del 9/05/2001	AUTORIZZAZIONE AD EFFETTUARE LE MODIFICHE ALL'IMPIANTO DI DESOLFORAZIONE GASOLI
Determinazione n°19: Giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni. Autorizzazione paesaggistica.	Provincia di Ancona Dirigente VII Settore-Assetto del Territorio e Difesa del Suolo	16.01.2006	---	L.R.n.7/2004 art.9	SISTEMA DI RECUPERO DI RIFIUTI LIQUIDI PROVENIENTI DALLA FALDA ACQUIFERA
Autorizzazione n°8/2006 Approvazione progetto e autorizzazione all'esercizio	Provincia di Ancona IX Settore Tutela dell'Ambiente-Area Ecologia	25.01.2006	25.01.2011	D.Lgs.22/97 artt.27-28	IMPIANTO PER IL RECUPERO (R3-R5) DI RIFIUTI LIQUIDI PROVENIENTI DALLA FALDA ACQUIFERA UBICATO PRESSO LO STABILIMENTO API RAFFINERIA DI ANCONA SPA
D.D. n°746 del 25/07/2006	Provincia di Ancona IX Settore Tutela dell'Ambiente-Area Ecologia	25/07/2006	---	D.Lgs.152/06 art.208	IMPIANTO PER IL RECUPERO (R3-R5) DI RIFIUTI LIQUIDI PROVENIENTI DALLA FALDA ACQUIFERA NELL'IMPIANTO DI FALCONARA M.MA V.FLAMINIA 686 (TAF)
Richiesta di modifica all'Autorizzazione n°8/2006 e D.D. n°746 del 25/07/2006	Inviata da api raffineria a Provincia di Ancona Settore IX- Area Ecologia	12.06.2006 (data lettera)	---		IMPIANTO PER IL RECUPERO (R3-R5) DI RIFIUTI LIQUIDI PROVENIENTI DALLA FALDA ACQUIFERA NELL'IMPIANTO DI FALCONARA M.MA V.FLAMINIA 686 (TAF) RICHIESTA INCREMENTO QUANTITATIVO MASSIMO RECUPERABILE DA 400 A 440 MC/ORA E ALTRE MODIFICHE



59/93

WTF

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

Scarichi idrici					
Autorizzazione n. 05/04	Provincia di Ancona – IX Settore	13/01/2004	13/01/08	D.Lgs. 152/06	AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELL'IMPIANTO TRATTAMENTO EFFLUENTI SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE PER ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Autorizzazione n. 02/04/A	Consorzio Gorgovivo	18/12/2002	---	D.Lgs. 152/06	AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIO IN PUBBLICA FOGNATURA
Autorizzazione n. 22/06 (in scadenza)	Provincia di Ancona – IX Settore	25/01/2006	23/07/2006	D.Lgs. 152/99	SCARICO DELL'IMPIANTO DI DEMINERALIZZAZIONE SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE PER ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dall'impianto di Demineralizzazione	Inviata da api raffineria a Provincia di Ancona -IX Settore - Servizio Tutela dell'Ambiente	05/05/2006	---	D.Lgs.152/06	SCARICO DELL'IMPIANTO DI DEMINERALIZZAZIONE SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE PER ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, A VALLE DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.LGS.152/06 E IN PARTICOLARE DELL'ART.243

In aggiunta a quanto sopra, per gli scarichi idrici risultano in essere le seguenti autorizzazioni:

- scarico effluenti: aut. n.35/2007 – determina dir. n.517 del 31/5/2007
- DEMI: n.117/2006 - determina dir. n.914 del 3/10/2006



60/93  
UP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

Prelievi idrici					
Determinazione del Dirigente n° 642 del 26.09.05	Provincia di Ancona – IX Settore	26.09.2005	26.09.2020	RD 1775/33, DLgs275/93, L.36/1994, LR11/98, DLgs 152/06	CONCESSIONE PLURIENNALE DI ACQUA PUBBLICA AD USO AI SENSI DELLA MESSA IN SICUREZZA IN EMERGENZA DM 471/99 DAL SUBALVEO DEL FIUME ESINO TRAMITE 3 POZZI UBICATI IN COMUNE DI FALCONARA M.MA – RW8-10-11
Concessione trentennale n. 2453	Regione Marche	12.06.1985	12/06/2015	RD 1775/33, DLgs 275/93, L.36/1994, LR 11/98, DLgs 152/06	CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA DAL SUBALVEO DEL FIUME ESINO TRAMITE 9 POZZI, DENOMINATI A,B,C,1,3,4,7,22,23 IN TERRITORIO DEL COMUNE DI FALCONARA M.MA
Decreto n.1/4IP del 1.03.2004 e Decreto n. 91 del 1.3.2006	Regione Marche Risorse Idriche e Pianificazione Porti	01.03.2004	01.03.2007	RD 1775/33, DLgs275/93, L.36/1994, LR 11/98, DLgs 152/06	CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA DAL FIUME ESINO CON PRESA DAL CANALE DEL MOLINO IN TERRITORIO DEL COMUNE DI FALCONARA M.MA

**NOTA:** Le attività di gestione dei rifiuti nel sito Api sono effettuate da una Società terza, in accordo ad un contratto di Global Service tra la Società terza e Api raffineria. Tra le attività di gestione dei rifiuti condotte nel sito Api dalla società terza, alcune sono soggette ad autorizzazione (deposito preliminare, ricondizionamento preliminare, messa in riserva, trattamento chimico-fisico). Inoltre, per alcune mansioni con impianti mobili Api Raffineria ha appaltato le attività ad una seconda Società. Il quadro autorizzativi in relazione alla gestione dei rifiuti è riassunto nel seguente prospetto in cui sono citate le società Petroltecnica, Simam ed Api raffineria in relazione alle attività autorizzate di gestione dei rifiuti:



# Commissione Istruttoria IPPC

## Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”

### Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)

61/93

Riferimento	Ente	Oggetto	Ditta	Riferimento contratto/ impianto	Note
DD n. 153 del 27/02/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.20/2006 - D.Lgs 22/97 - Autorizzazione all'esercizio dell'attività di Deposito preliminare (D15), ricondizionamento preliminare (D14) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi presso la Raffineria API di Falconara M.ma (AN).	Petrotecnica	Servizio D	Già inclusa nella Domanda AIA - Allegato A.21
DD n. 235 del 12/03/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.19/2007 del 08/3/2007 - D.Lgs 3 Aprile 2006. art 210 - attività di Deposito preliminare (D15), ricondizionamento preliminare (D14) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi presso la Raffineria API di Falconara M.ma (AN) - <u>Rinnovo</u> dell'autorizzazione regionale Decreto n. 128/AMB/SR del 29/4/2002 e successive modifiche e integrazioni rilasciate dalla Provincia di Ancona con autorizzazione n. 20/2004 del 08/4/2004 e con D.D. n. 154 del 27/2/2006	Petrotecnica	Servizio D	v. Allegato 5
DD n. 154 del 27/02/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.21/2006 - D.Lgs 22/97 art. 28 - Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico (D9), mediante inertizzazione, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti dall'impianto della Raffineria API di Falconara M.ma (AN), Via Fiaminia 685	Petrotecnica	Servizio B	Già inclusa nella Domanda AIA - Allegato A.21
DD n. 236 del 12/03/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.20/2007 - D.Lgs 3 aprile 2006 - art. 210 - attività di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti speciali non pericolosi all'interno della Raffineria API di Falconara M.ma (AN), Via Fiaminia 685 - <u>Rinnovo</u> dell'autorizzazione regionale Decreto n.130/AMB/SR del 29/04/2002 e successiva modifica provinciale D.D. n. 154 del 27/02/2007	Petrotecnica	Servizio B	v. Allegato 5
DD n. 578 del 14/06/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.59/2007 - D.Lgs. 152/2006 - art. 210 - attività di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno della Raffineria API di Falconara M.ma - <u> Rettifica </u> della Determinazione del Dirigente n. 236 del 12/03/2007	Petrotecnica	Servizio B	v. Allegato 5
DD n. 155 del 27/02/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.22/2006 - D.Lgs 22/97 art. 28 - Autorizzazione all'esercizio dell'attività di Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno della Raffineria API di Falconara M.ma (AN), Via Fiaminia 685	Petrotecnica	servizio F	Già inclusa nella Domanda AIA - Allegato A.21
DD n. 838 del 07/09/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.64/2006 del 1/9/2006 - D.Lgs 152/2006 - art. 210 - Attività di Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno della Raffineria API di Falconara M.ma - Modifica della Determinazione del Dirigente del IX Settore n.155 del 27/2/2006	Petrotecnica	servizio F	v. Allegato 5
DD n. 237 del 12/03/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.21/2007 del 8/3/2007 - D.Lgs 3 aprile 2006 - art. 210 - Attività di Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno della Raffineria API di Falconara M.ma (AN), Via Fiaminia 685 - <u>Rinnovo</u> dell'autorizzazione regionale Decreto n. 131/AMB/SR del 29/04/2002 e successive modifiche e integrazioni provinciali D.D. n.155 del 27/2/2006 e D.D. n.838 del 07/9/2006	Petrotecnica	servizio F	v. Allegato 5
DD n. 156 del 27/02/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.23/2006 - D.Lgs 22/97 art. 28 - Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti speciali non pericolosi all'interno della Raffineria API di Falconara M.ma (AN), Via Fiaminia 685	Petrotecnica	servizio A	Già inclusa nella Domanda AIA - Allegato A.21
DD n. 622 del 28/06/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.64/2006 - D.Lgs 152/2006 - art. 210 -attività di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti speciali non pericolosi all'interno della Raffineria API - Modifica della Determinazione del Dirigente del IX Settore n. 155 del 27/02/2006	Petrotecnica	servizio A	v. Allegato 5
DD n. 235 del 12/03/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n.22/2007 - D.Lgs 3 aprile 2006 - art. 210 -attività di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti speciali non pericolosi all'interno della Raffineria API di Falconara M.ma (AN), Via Fiaminia 685 - <u>Rinnovo</u> dell'autorizzazione regionale Decreto n. 132/AMB/SR del 29/04/2002 e successive modifiche e integrazioni provinciali D.D. n. 156 del 27/02/2006 e D.D. n. 622 del 28/6/2006	Petrotecnica	servizio A	v. Allegato 5
Aut. N.8/2006 del 25/01/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Approvazione progetto e autorizzazione all'esercizio di un impianto per il recupero (R3-R5) di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera ubicata presso lo stabilimento API Raffineria di Ancona SpA, Via Fiaminia, 685 - Falconara Marittima	api Raffineria di Ancona SpA	TAF	v. Allegato 6a
DD n. 746 del 25/07/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 76/2006 del 25/7/2006 D.Lgs. 152/2006 - art. 210 - impianto per il recupero (R3-R5) di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera. Modifica dell'autorizzazione n.8/2006 del 25/01/2006 e s.m.l.	api Raffineria di Ancona SpA	TAF	v. Allegato 6a
DD n. 323 del 05/04/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 38/2007 del 5/4/2007 D.Lgs. 152/2006 - art. 210 - impianto per il recupero (R3-R5) di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera ubicata all'interno della raffineria. Modifica dell'autorizzazione n.8/2006 del 25/01/2006 e s.m.l.	api Raffineria di Ancona SpA	TAF	v. Allegato 6a
DD n. 423 del 10/05/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 44/2007 del 8/5/2007 D.Lgs. 152/2006 - art. 210 - impianto per il recupero (R3-R5) di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera. Modifica dell'autorizzazione n.8/2006 del 25/01/2006 e s.m.l.DD 482 del 19/6/2006 e DD 323 del 5/4/2007	api Raffineria di Ancona SpA	TAF	v. Allegato 6a
DD n. 136 del 21/02/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 18/2006 - D.Lgs. 22/97 art. 28 comma 7 - Autorizzazione alla realizzazione e all'utilizzo di n. 3 impianti mobili per il trattamento (D8) di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue industriali e acque di falda contaminate da inquinanti e revoca della DD n. 117 del 17/02/2006 all'autorizzazione D.D. 136 del 21/02/2006	SIMAM SRL	Impianti mobili pretrattamento acque pozzi barriera di pulizia	(*)





**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

WJP

DD n. 334 del 11/04/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 40/2006 - D.Lgs. 22/97 art. 28 comma 7 - Autorizzazione alla realizzazione e all'utilizzo di n. 3 impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue industriali e acque di falda contaminate da inquinanti -Integrazione all'autorizzazione D.D. 136 del 21/02/2006	SIMAM SRL	Impianti mobili pretattamento acque pozzi barriera idraulica	(*)
DD n. 885 del 28/09/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 88/2006 del 14/09/2006 - D.Lgs. 152/06 art. 210 - realizzazione e utilizzo di n. 6 impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue industriali e acque di falda contaminate da inquinanti -Integrazione alla D.D. del IX Settore n.136 del 21/02/2006 e successiva integrazione n. 334 del 11/4/2006	SIMAM SRL	Impianti mobili pretattamento acque pozzi barriera idraulica	(*)
DD n. 956 del 12/10/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 93/2006 del 12/10/2006 - D.Lgs. 3/4/2006 n.152 art. 208, c.15 - Impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque di falda inquinate -Campagna di attività	SIMAM SRL	Impianti mobili pretattamento acque pozzi barriera idraulica	(*)
DD n. 1109 del 21/11/2006	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 104/2006 del 20/11/2006 - D.Lgs. 152/2006 - art. 210 - impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque di falda inquinate. Campagna di attività - Modifica della D.D. del IX Settore n.956 del 12/10/2006	SIMAM SRL	Impianti mobili pretattamento acque pozzi barriera idraulica	(*)
DD n. 594 del 21/06/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 62/2007 del 19/6/2007 - D.Lgs. 3 aprile 2006 - art. 210 - Impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque di falda inquinate. Campagna di attività - Proroga dell'autorizzazione concessa con DD n. 956 del 12/10/2006 e successiva modifica DD n. 1109 del 21/11/2006 D.D. del IX Settore n.956 del 12/10/2006	SIMAM SRL	Impianti mobili pretattamento acque pozzi barriera idraulica	(*)
DD n. 1168 del 20/12/2007	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 119/2007 del 20/12/2007 - D.Lgs. 3 aprile 2006 - art. 210 - Impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque di falda inquinate. Campagna di attività - Proroga dell'autorizzazione concessa con DD n. 956 del 12/10/2006 e successiva modifica DD n. 1109 del 21/11/2006 D.D. del IX Settore n.956 del 12/10/2006	SIMAM SRL	Impianti mobili pretattamento acque pozzi barriera idraulica	v. Allegato 6b
DD n. 272 del 02/04/2008	Provincia di Ancona - IX Settore	Autorizzazione n. 23/2008 del 01/04/2008 - D.Lgs. 3 aprile 2006 - art. 210 - Impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque di falda inquinate. Campagna di attività - Proroga dell'autorizzazione concessa con DD n. 956 del 12/10/2006 e successiva modifica DD n. 1109 del 21/11/2006 D.D. del IX Settore n.956 del 12/10/2006	SIMAM SRL	Impianti mobili pretattamento acque pozzi barriera idraulica	v. Allegato 6b

In data 14/05/2008 è stata presentata richiesta di modifica della autorizzazione allo scarico dell'impianto denominato “demi”, nel caso di convogliamento al pozzetto fiscale della stessa unità dell'esubero di acqua osmotizzata. Successivamente, in data 4/06/2008, la Provincia ha autorizzato la suddetta richiesta, limitatamente alle condizioni di fermata dell'Impianto IGCC, prevista per il periodo 8-22 giugno 2008.

Api raffineria ha inoltrato ricorso al Tribunale TAR Marche in relazione all'autorizzazione summenzionata, che ancora non si è espresso nel merito, per le seguenti motivazioni:

- che uno scarico reflui industriali, nella fattispecie lo scarico reflui industriali dell'Impianto di Demineralizzazione, sia assoggettato alla normativa di settore ed in particolare al D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Titolo III (e quindi ai limiti applicabili alle acque reflue inviate a corpi idrici superficiali e non ai limiti applicabili alle acque sotterranee);
- che venga eliminato il limite relativo al parametro MTBE di 10 µg/l sia dai reflui dello scarico di Demineralizzazione che dalle acque destinate alla reimmissione in falda, in quanto tale parametro non è previsto né nella Parte Terza né nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

In data 28/03/2007 Api raffineria di Ancona ha inoltrato richiesta alla Provincia di Ancona di riesame delle autorizzazioni rilasciate per lo scarico dell'impianto “demi” e per l'esercizio dell'impianto TAF.

La Provincia di Ancona, IX Settore, ha emesso due provvedimenti di diffida a carico della ditta Api, relativamente alle caratteristiche del refluo in uscita dallo scarico reflui industriali “demi”.

Uno dei due provvedimenti è stato sospeso, a seguito di chiarimenti forniti da Api in merito all'avvio di un piano di sperimentazione sull'Impianto TAF.

Per quanto riguarda il secondo provvedimento, si cita la lettera della Provincia di Ancona, del 10/04/2008, in cui si prende atto dei miglioramenti della qualità delle acque di scarico con riferimento specifico al parametro MTBE. La tabella seguente riassume i documenti che attestano quanto riportato.



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

[Handwritten signature]

Mittente	Prot. mittente	Oggetto	Destinatario	Prot. destinatario	note
Provincia di Ancona - IX Settore	prot. n. 74514 del 28.08.2006	Diffida - aut. NB/ 2006 ( impianto TAF)	api raffineria	prot. 2427/2006 del 31.08.2006	la provincia IX settore diffida la società api dal ottemperare alla prescrizione allo scarico demi dei liquidi in acque sotterranee
api raffineria	Prot. 2632/06 del 20.09.2006	nota api - inizio sperimentazione tramite l'adozione di trattamenti inseriti sulle singole teste dei pozzi di emungimento	Provincia di Ancona - IX Settore	.	nota api di inizio sperimentazione, tramite l'adozione di pretrattamenti inseriti sulle singole teste dei pozzi di emungimento
Provincia di Ancona - IX Settore	prot. n. 81853 del 28.09.2006	sospensione diffida ( prot. prov. IX settore n. 74514 del 28.08.2006)	api raffineria	prot. 2752/2006 del 02.10.2006	
Provincia di Ancona - IX Settore	prot. n. 94948 del 09.11.2006	Richiesta invio analisi Scarico DEMI	api raffineria	prot.3108/2006 del 13.11.2006	richiesta invio analisi scarico DEMI
Provincia di Ancona - IX Settore	prot. n. 87714 del 16.10.2007	DD-957 del 15.10.2007 - diffida a rimuovere la situazione di illeggittimità scarico DEMI	api raffineria	prot. 2695/2007 del 17.10.2007	diffida a rimuovere la situazione di illeggittimità scarico DEMI
Provincia di Ancona - IX Settore	prot. n. 31845 del 10.04.2008	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali provenienti dal trattamento delle acque di falda. Stato avanzamento lavori delle attività di sperimentazione.	api raffineria	prot. n. 703/08 del 14.04.2008	Nota da parte della Provincia sul miglioramento della qualità delle acque in uscita dal TAF per il parametro MTBE a seguito dell'attività di sperimentazione

Infine, la classificazione acustica del territorio comunale ha incluso una parte del sito di Api in zona VI, ossia in zona esclusivamente industriale, e la restante parte, in zona V, ossia in zona prevalentemente industriale.

## 5.2 Altri aspetti informativi

Il sito Api raffineria è dotato di un sistema di barrieramento idraulico delle acque di falda, costituito da 26 pozzi di emungimento e da una barriera di reimmissione in falda (78 pozzetti). Le acque emunte dalla barriera idraulica sono considerate rifiuto, per cui è stato necessario dotarsi di un impianto di recupero dedicato, denominato “Impianto Trattamento Acque di Falda” (TAF). Tale impianto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, è stato assoggettato all'iter di Valutazione di Impatto Ambientale Provinciale. In concomitanza alla richiesta di avvio del procedimento VIA, sono state richieste le autorizzazioni per l'impianto di recupero rifiuti (attività R3-R5) e la richiesta di autorizzazione per lo scarico reflui industriali del medesimo impianto. Durante l'iter di VIA gli enti competenti hanno richiesto alcune integrazioni al progetto descritto nello Studio di Impatto Ambientale, che sono state discusse nelle diverse Conferenze dei Servizi che hanno avuto luogo, di cui quella finale si è tenuta nella giornata del 20.12.2005. I documenti associati a quanto sopra descritto sono menzionati nella tabella sottostante:



64/93

WFP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

Mittente	Prot. mittente	Oggetto	Destinatario	Prot. destinatario
api raffineria	prot. 1358/05 del 13.04.05	richiesta di autorizzazione allo scarico reflui (D.Lgs. 152/99) del TAF- a Provincia	Provincia di Ancona - IX Settore	-
api raffineria	prot. 1359/05 del 13.04.05	richiesta di Approvazione progetto ed autorizzazione all'esercizio (art.27-28 D.Lgs. 22/97) di impianto recupero rifiuti "Trattameto acque di falda" (TAF)	Provincia di Ancona - IX Settore	-
api raffineria	prot. 1698/05 del 13.05.05	richiesta di avvio Procedura VIA per imp. di Recupero rifiuti "Trattameto acque di falda" (TAF) - a Provincia	Provincia di Ancona - VII Settore	-
api raffineria	prot. 2743/05 del 26.08.05	Integrazioni al progetto (Procedura VIA) a seguito di richiesta della Provincia ns. prot. 2571/05 del 03.08.05 (prot. 67834 del 03.08.05) e prot. 2299/05 del 05.07.05 (prot. 56635 del 04.07.05) - a Provincia	Provincia di Ancona - VII Settore	-
api raffineria	prot. 3391/05 del 02.11.05	Integrazioni al progetto (Procedura VIA) a seguito di richieste scaturite in sede di CdS del 17.10.05 (ns. prot. 3315/05 del 24.10.2005 - prot. provincia VII settore n. 85458 del 24.10.2005)	Provincia di Ancona - VII Settore	-

Il progetto iniziale prevedeva in uscita dall'Impianto TAF due flussi: uno inviato al riutilizzo all'interno del sito ed uno inviato alla reimmissione in falda (Barriera di reimmissione). Per quest'ultimo flusso, durante l'iter del VIA, è stato richiesto dagli enti di controllo che tali acque abbiano caratteristiche conformi all'allora D.M. 471/99, attuale D.Lgs 152/06 Titolo V, Allegato 5, Tabella 2 (relativo alle acque sotterranee) e al D.Lgs. 31/2001 (relativo alle acque per il consumo umano), nonché una concentrazione non superiore ai 10 µg/l per il parametro MTBE (parere ISS espresso con nota Istan n°57058/I.A. del 06/02/2001 – limiti accettabili nel suolo e nelle acque sotterranee di inquinanti organici e inorganici non indicati nel DM 471/99).

L'iter dei diversi procedimenti sopra menzionati si è concluso con i seguenti provvedimenti:

Mittente	Prot. mittente	Oggetto	Destinatario	Prot. destinatario	note
Provincia di Ancona - VII Settore	-	Esito di chiusura procedimento VIA per impianto recupero rifiuti TAF - esito positivo con prescrizioni	api raffineria	prot. 939/06 del 16.03.06	
Provincia di Ancona - IX Settore	prot. n. 7286 del 26.01.2006	Aus. n.8/2006 del 25.01.2006 - Provincia IX settore; Approvazione progetto e autorizzazione all'esercizio di un impianto per il recupero (R3-R5) di rifiuti liquidi provenienti dalla falda acquifera ubicata presso lo stabilimento API Raffineria di Ancona S	api raffineria	prot. 255/2005 del 26.01.2005	modifiche successive - DD323 del 5.4.07 - DD 423 del 6.5.07 - DD746 del 25.7.06

L'iter di VIA si è concluso positivamente con prescrizioni. Una di queste prescrizioni modifica il progetto iniziale proposto, prevedendo che l'intero flusso in uscita dal TAF venga inviato al riutilizzo interno, previo trattamento nell'unità di Osmosi inversa e nell'unità di demineralizzazione (DEMI). Tali unità sono dotate di un unico scarico reflui industriali, regolarmente autorizzato e di cui si riporta il riferimento dell'atto autorizzativo in vigore

Mittente	Prot. mittente	Oggetto	Destinatario	Prot. destinatario
Provincia di Ancona - IX Settore	prot. n.83838 del 04.10.2007	DD 914 del 03.10.2006 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali Scarico DEMI	api raffineria	prot. 2792/06 del 05.10.2006



### Commissione Istruttoria IPPC Parere "api raffineria di ancona S.p.A." Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)

WJP

Il suddetto atto prescrive, in merito alle caratteristiche dei reflui scaricati, che abbiano caratteristiche conformi al D.Lgs 152/06, Parte Quarta, Titolo V - Allegato 5 Tabella 2 (relativo alle acque sotterranee), nonché una concentrazione non superiore ai 10 µg/l per il parametro MTBE. Si ricorda, come già sopra menzionato che Api raffineria ha inoltrato ricorso al Tar Marche contro le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.

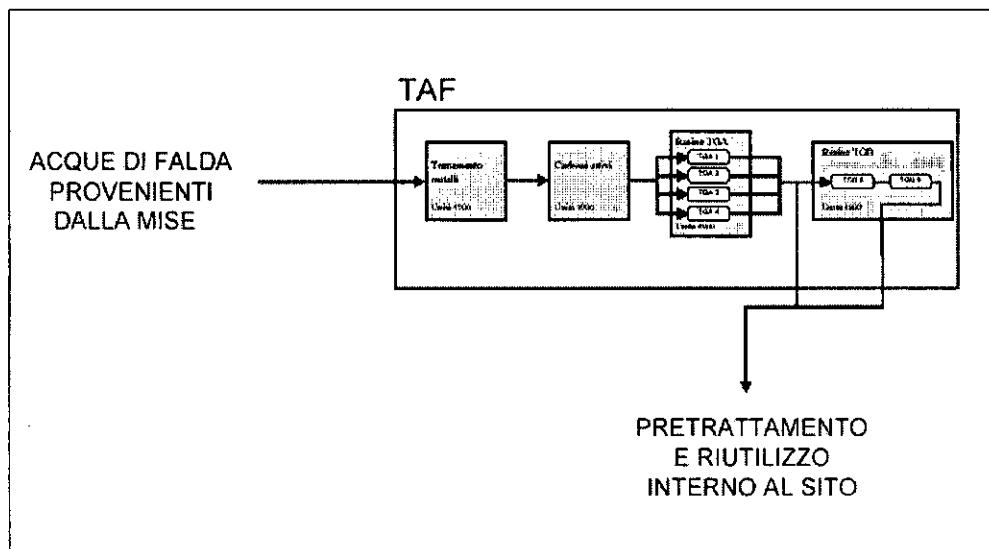


Fig. 1 Schema impianto TAF



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

*WP*

## 6 Assetto produttivo futuro

### 6.1 Impianto da autorizzare e proposte di modifica

L'assetto impiantistico oggetto del procedimento istruttorio ai sensi del D.lgs 59/2005 è quello descritto e corrispondente all'impianto così come esistente. Il Gestore ha altresì presentato un elenco di interventi di miglioramento che in parte sono, ad oggi, già stati realizzati:

- a. Completamento del progetto Autoil (realizzato; la configurazione impiantistica descritta è comprensiva delle realizzazioni eseguite nell'ambito del progetto Autoil).
  - b. Completamento del progetto del sistema di raccolta e trattamento acque piovane bianche da zone esterne alle aree produttive. Il progetto, iniziato nel 2003, prevede di raggiungere l'80% di avanzamento (4 vasche di raccolta su 5) per il luglio 2008. Ad oggi la quinta vasca di raccolta (20% mancante) non è ancora stata realizzata in quanto non è completamente definito l'iter autorizzativo da seguirsi per le eventuali attività di bonifica..
  - c. Copertura di tre serbatoi di stoccaggio delle acque reflue in ingresso all'impianto di trattamento effluenti (Ad oggi, il TK1 è stato coperto, il TK8 coperto ed il TK2 sarà utilizzato come equalizzatore).
  - d. Modifica all'attuale assetto dell'impianto di trattamento acque di falda (TAF) (Si fa presente che il progetto, iniziato nel 2006, non è totalmente completato, in attesa di risposta alla Richiesta di Autorizzazione inoltrata alla Provincia il 28/3/2007 relativa allo scarico di emergenza).
- a. Il progetto Autoil prevedeva l'esecuzione di:
- 1) messa fuori esercizio dell'impianto HDS2 e del relativo forno e quindi la disattivazione del camino E8.
  - 2) inserimento di un forno alimentato a gas all'interno dell'impianto HDS3.
  - 3) incremento del consumo di combustibile la forno dell'impianto Idrogeno 2.
- Inoltre, in parallelo alla realizzazione del progetto Autoil, nel 2006 è stato realizzato l'adeguamento della colonna di lavaggio gas di raffineria in area unifinig. In tale colonna il fuel gas proveniente dall'Unifining viene lavato con una soluzione di MDEA per eliminarne l'idrogeno solforato prima dell'invio alla rete di distribuzione del fuel gas. Questo intervento permette di ottenere una sensibile riduzione delle emissioni di Ossidi di zolfo. Anche per quanto riguarda gli altri macro inquinanti, in particolare per gli Ossidi di Azoto, è attesa una lieve riduzione, grazie all'installazione di bruciatori Low-NOx nei forni degli impianti HDS1 e HDS3.
- b. La Raffineria è dotata di due reti fognarie, una oleosa ed una bianca, che raccolgono rispettivamente le acque inquinate da depurare prima dello scarico e quelle non inquinate da inviare direttamente al recapito finale. Mentre le fogne oleose convogliano l'acqua all'impianto di trattamento effluenti, inclusa quella piovana incidente sulle aree di produzione potenzialmente inquinate, le fogne bianche scaricano le acque meteoriche e di lavaggio, incidenti su strade e piazzali ad esse



67/93

WP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

collegate, ai fossi: Scolatore; Caserme ; Rigatta; e Castellaraccia. In via cautelativa, al fine di ottemperare alle prescrizioni normative, sono state pertanto individuate le aree collegate a fogna bianca ove si ritiene reale il rischio di deposizione di sostanze pericolose e di conseguenza opportuno bloccare i relativi scarichi ai fossi; devono quindi essere previsti opportuni sistemi di raccolta, accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia e/o di lavaggio prima dello scarico finale. La superficie di raccolta acque piovane bianche complessivamente interessata dal progetto è pari a 171.148 m<sup>2</sup>. I recapiti finale e le rispettive aree di raccolta acque piovane, prima dell'avvio del progetto, erano le seguenti :

- Fosso Scolatore 58.312 m<sup>2</sup>
- Fosso Caserme 42.107 m<sup>2</sup>
- Fosso Rigatta 7.728 m<sup>2</sup>
- Fosso Castellaraccia 63.001 m<sup>2</sup>.

Il quantitativo di acque di prima pioggia assunto a base del progetto è stato valutato pari a 5 mm in quindici minuti ovvero, in termini di portata oraria, pari a 20 mm/ora. Gli eventuali inquinanti che potrebbero essere presenti nelle acque sono essenzialmente idrocarburi e solidi sospesi, in via subordinata composti organici disciolti: la rimozione di idrocarburi e solidi sospesi richiede un trattamento di disoleazione e decantazione più o meno spinto, la rimozione dei composti organici solubili richiede invece un trattamento di tipo secondario o terziario (ossidazione biologica o chimica, filtrazione su carboni attivi etc.).

L'invio all'esistente impianto di trattamento effluenti delle acque di prima pioggia insistenti sulla fogna bianca deve avvenire a portata controllata, utilizzando quali polmone o gli attuali stoccaggi di testa dell'impianto (serbatoio TK-8 ed eventualmente TK-1) ovvero altri accumuli dedicati a tali acque.

- c. L'Api ha intrapreso un'azione di riduzione delle emissioni atmosferiche ed in particolare dei VOC (Volatile Organic Compounds) dalle varie sorgenti emmissive di raffineria la maggior parte delle quali sono situate in prossimità dell'impianto di depurazione delle acque reflue.

Il progetto prevede la copertura, con un opportuno tetto flottante, dei seguenti tre serbatoi (ad oggi a cielo aperto):

- TK-1 Ex Stoccaggio acqua di zavorra ed ora adibito a serbatoio di carica flottatore in aggiunta al TK4602 (diametro 24.1 m, altezza 16.0 m, volume 7000 mc);
- TK-2 Equalizzazione carica flottatore (diametro 24.1 m, altezza 16.0 m, volume 7000 mc);
- TK-8 Stoccaggio acqua piovana oleosa (diametro 24.1 m, altezza 22.0 m, volume 10000 mc).

- d. La modifica dell'impianto in progetto prevede:

- inserimento di uno stadio ulteriore di trattamento finalizzato alla riduzione dell'MTBE (sostanza per la quale non esiste, nella normativa, un limite di scarico) a 50 µg/l, per la reimmissione in falda di una quota dell'acqua trattata; al posto di pari quantità di acqua “fresca” oggi utilizzata con questo scopo;
- invio della restante quota all'unità di Osmosi inversa e quindi al demineralizzatore dell'IGCC;



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

WP

- possibilità di prevedere uno scarico di emergenza dall'impianto, nel caso in cui, per completa fermata degli impianti di raffineria, non sia possibile inviare la quota di acqua in uscita dal TAF ai successivi trattamenti e quindi agli impianti produttivi.

## 7 Sostenibilità tecnica economica adozione MTD

Il nuovo assetto produttivo, come descritto dal Gestore, evidenzia i seguenti aspetti tecnici e gestionali:

### *7.1 Prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili*

Il Gestore, attraverso una analisi del proprio ciclo produttivo mirata al confronto delle MTD applicate nella conduzione dei processi di raffineria, mostra con sufficiente argomentazione (presentando anche bilanci di massa ed energia per le varie unità) di soddisfare i criteri IPPC la cui applicazione al settore raffinazione è riportata nelle Linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – categoria IPPC 1.2 Raffinerie di petrolio (Decreto 29 gennaio 2007) e sugli altri documenti di riferimento citati al capitolo 5 della presente relazione. In particolare, risultano adottate le MTD per i seguenti aspetti/impianti<sup>3</sup>:

- Adozione di Sistema di Gestione Ambientale (ISO14001:96 e OHSAS18001:99);
- Miglioramento dell'efficienza energetica; l'indice di efficienza energetica è pari a 74 (Metodo Solomon: tiene conto della qualità prodotti finiti, del grado di conversione del grezzo in prodotti finiti pregiati, dell'efficienza di combustione nei forni degli impianti di raffinazione, dell'utilizzo dei combustibili);
- Gestione della Bolla (tecniche di tipo primario, per le tecniche di tipo secondario il Gestore non ritiene necessario implementarle, poiché il parametro ambientale su cui andrebbero ad agire rientra pienamente nei limiti indicati dalle Linee Guida – Raffineria);
- Piano di monitoraggio: la raffineria nella redazione del proprio piano di monitoraggio e controllo si è attenuta a quanto riportato nel documento “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio” – GU n.135 del 13 giugno 2006 (Decreto 31 maggio 2006);
- Gestione ottimale dell'acqua;
- Gestione ottimale dei rifiuti e prevenzione contaminazione dei suoli: nel sito Api raffineria la gestione dei rifiuti, è affidata a un ditta terza specializzata, autorizzata dalla Provincia di Ancona. Un contratto di Global Service regola le attività della ditta terza, indicando le diverse attività operative, inerenti la raccolta, deposito, trattamento di diverse tipologie di rifiuti; per approfondimenti si rimanda agli allegati 24A SGA P020. Per quanto concerne le attività di recupero R3 ed R5 in capo al

<sup>3</sup> salvo diversamente specificato: per gli aspetti/impianti riportati senza commento si condivide dal punto di vista tecnico quanto dichiarato dal gestore in merito alla adozione di MTD e, in taluni casi, la non applicabilità al proprio caso specifico.



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

MP

Gestore si rimanda per approfondimenti all'allegato 24B SGA P024 (gestione recupero rifiuti interni al sito R3 CER 16.03.05 e R5 CER 19.13.08);

- Gestione ottimale emissioni fuggitive; per quanto riguarda l'adozione di tecniche per il recupero dei vapori durante le operazioni di carico di prodotti leggeri, il Gestore riferisce che le uniche installazioni ove si originano vapori (emissioni) durante le operazioni di carico di prodotti leggeri sono il pontile e l'isola qualora il prodotto debba essere trasferito dalla raffineria alle navi. Quindi evidenza che la direttiva 94/63/EC Stage 1 (sul controllo delle emissioni di COV derivanti dal deposito della benzina e dalla sua distribuzione dai terminali alle stazioni di servizio) considera applicabile la tecnica di recupero di vapori solo per le movimentazioni di prodotto che avvengono verso navi in acque interne (fluviali o lacustri). In virtù di questo ritiene non applicabile la MTD relativa all'impiego di impianti di recupero vapori di COV durante le operazioni di carico prodotti petroliferi leggeri (benzina, virgin nafta) sulle navi; nelle linee guida raffinerie italiane, sul BRef europeo di settore, vengono riportate le MTD relative ai sistemi recupero vapori di COV; inoltre a seguito di richiesta di integrazione sulla quantificazione delle emissioni diffuse di COV dovute a caricamento su nave di prodotti leggeri, il Gestore ha stimato le seguenti quantità (calcolate con l'applicazione del modello EPA, AP 42): a fronte di una movimentazione di 206.395 m<sup>3</sup> di benzina verso navi ripartita tra pontile ed isola, l'emissione in aria di COV è risultata essere di 37.443 kg (questi numeri sono presumibilmente su base annua, si veda al riguardo l'allegato 10 D);
- Riduzione delle emissioni in aria; mediante unità di recupero zolfo (SRU) l'efficienza totale di recupero zolfo calcolata come quantità di zolfo prodotto rispetto allo zolfo in ingresso all'unità viene dichiarata essere > 99,5; inoltre viene dichiarata la presenza di post combustori (TGTU) senza la specifica delle emissioni raggiungibili in termini di SO<sub>2</sub>;
- Gestione e ottimizzazione globale della combustione; in relazione alle prestazioni riportate per forni e caldaie dalle linee guida raffineria come valori di concentrazioni di PM, CO, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub> il Gestore riferisce che con riferimento ai valori di emissioni riscontrati nel 2004, prendendo anche a riferimento per i forni a combustione mista l'effettivo periodo di funzionamento con combustibile gas e liquido, si evince che in alcuni casi i valori limite riportati nella MTD non sono soddisfatti. D'altra parte dal punto di vista del contributo emissivo complessivo lo stesso Gestore non ritiene necessario assicurare l'implementazione puntuale di tali valori per tutti i camini di raffineria, poiché il parametro ambientale su cui andrebbe ad agire rientrerebbe pienamente nei limiti indicati dalle Linee Guida – Raffinerie. Comunque, è da mettere in rilievo che nel BRef “Reference Document on Best Available Techniques for Mineral Oil and Gas Refineries - Febbraio 2003”, alla Sezione 5.1, con il concetto di bolla non è stato identificato un range univoco di intervalli emissivi per i vari macroinquinanti associato alla applicazione di MTD;
- Trattamento del gas di raffineria con Ammine – Riduzione della concentrazione di H<sub>2</sub>S nel gas di raffineria a 20 – 200 mg/Nm<sup>3</sup>: usare un processo rigenerativo. Il fuel gas in uscita dalle colonne di lavaggio con soluzione di ammina (unità 2500, 3100, 3200, 3300, 3850) ha valori inferiori a 1000 mg/Nm<sup>3</sup>. Solo la corrente di fuel gas proveniente dal recontacting drum, ultima sezione dell'unità 3500, non veniva lavata nel 2004 con ammina, alzando così il contenuto finale di zolfo nel fuel gas a valori





**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

molto superiori al limite della MTD. In realtà con riferimento alla configurazione impiantistica esistente al 2006, anche la corrente di fuel gas proveniente dalla ultima sezione dell'unità 3500 è stata dotata di una colonna di assorbimento con ammina. Pertanto a partire dal 2006 il Gestore dichiara che a seguito di quest'ultimo intervento di rientrare nel range per H<sub>2</sub>S (20-200 mg/Nm<sup>3</sup>); per quanto riguarda il fuel gas in uscita dalle unità 2500, 3100, 3200, 3300, 3850, non risultano evidenze di adeguamento alle MTD per quanto riguarda il contenuto di H<sub>2</sub>S;

- Il Gestore passa in rassegna una lunga serie di tecniche sia di tipo primario che secondario per il contenimento delle emissioni in aria, ritenendole non applicabili al proprio caso specifico perché le proprie prestazioni globali già rientrerebbero nei limiti indicati nelle linee guida – raffinerie (riferendosi ovviamente alla Bolla);
- Riduzione degli scarichi in acqua per:  
 H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub>, fenolo: raccolta e collettamento delle acque acide in un impianto di trattamento dedicato (SWS a singolo stadio);  
 Oli minerali, NMVOC mediante tre trattamenti, primario, secondario e terziario, in modo tale da minimizzare la quantità di oli minerali nell'effluente finale;  
 COD, BOD: mediante tre trattamenti, primario, secondario e terziario, in modo tale da ottimizzare oli minerali nell'effluente finale;
- Topping (Unità 1000);
- Vacuum 1 (unità 1900);
- Vacuum 3 (unità 1400);
- Idrogeno 1 (unità 3600);
- Idrogeno 2 (unità 3650);
- Platforming (Unità 2600) con processo di tipo semirigenerativo;
- Isomerizzazione benzine (Unità 2200/2800/3400);
- Visbreaking/Thermal cracking e HPTC (Unità 1800/1850);
- Trattamento acque (unità 4600/4700); il Gestore ha in corso di adozione un piano di realizzazione di coperture (a tetto galleggiante) dei serbatoi di stoccaggio delle acque reflue in alimentazione all'impianto di trattamento effluenti; il Gestore per quanto riguarda la valutazione della possibilità di coperture nei separatori olio/acqua (vasca CPI) e nelle unità di flottazione per ridurre le emissioni di VOC, ritiene che l'applicazione della presente MTD risulta essere non strettamente necessaria, poiché il parametro ambientale su cui andrebbe ad agire (VOC) è in linea con le migliori raffinerie europee; si ricorda che un altro Gestore di raffineria ha ritenuto di dover attuare la copertura della vasca CPI per ridurre le emissioni diffuse di VOC e benzene; tali vasche sono causa anche di molestie olfattive;
- Sistema torcia (Unità 5700); la raffineria è dotata di una torcia acida ed una idrocarburica. Tali torce sono utilizzate anche dall'impianto IGCC. La manutenzione della torcia idrocarburica presuppone la fermata di tutti gli impianti di raffineria e dell'impianto IGCC;
- Rigenerazione ammina e recupero zolfo/HCR e post-combustore;
- Stoccaggi, movimentazione materie prime e prodotti (unità 4300, 4000-4200-4400, 7100); è da mettere in rilievo che attualmente risulta applicata la MTD delle doppie guarnizioni sui serbatoi a tetto galleggiante su 88% dei serbatoi di categoria A (per contrastare emissioni di VOC);



71/93

[Handwritten signature]

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- Sistema acqua di raffreddamento (unità 5200/5250);
- Sistema “slops” di raffineria. La raffineria è dotata di un sistema slops composto essenzialmente da un insieme di collettori che raccoglie i vari colaggi e da serbatoi di stoccaggio.

## ***7.2 Gestione corretta dei rifiuti***

Il complesso industriale API di Falconara ha messo in atto nell’ambito del proprio sistema di gestione integrato dei rifiuti una specifica procedura, denominata SGA.020 “Gestione dei rifiuti” a cui si rimanda per approfondimenti (Allegato A24a delle integrazioni).

I principi di riduzione della produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti, possono essere considerati soddisfatti in relazione all’applicazione delle MTD relative alla gestione dei rifiuti ed al raggiungimento di prestazioni sulla produzione specifica dei rifiuti, in accordo con le Linee guida sulle Migliori Tecniche Disponibili per il settore della raffinazione.

Riferendosi a dati tipici riportati dalle Linee guida per la raffinazione si stima che la produzione di rifiuti in una raffineria possa variare nell’intervallo 0,01–2 kg rifiuti/t di lavorato.

Nel 2004 il dato di produzione specifica di rifiuti calcolato sul totale dei rifiuti prodotto risulta superiore al range indicato dalle Linee Guida.

Tuttavia, togliendo dal totale dei rifiuti prodotti la quantità di rifiuti prodotti eccezionalmente nel 2004, principalmente le terre da scavo e rifiuti da demolizioni, si ottiene un indice pari 0,97 kg rifiuti/ t di lavorato, del tutto in linea con quello di riferimento.

Tenendo conto anche dei rifiuti prodotti dalla ditta terza operante nel sito, l’indice si incrementa a 1,49 kg rifiuti/t, rimanendo comunque interno al range indicato.

## ***7.3 Ulteriori considerazioni***

Dall’analisi effettuata nel corso dell’iter istruttorio relativo all’impianto in oggetto si rileva che Api raffineria di Falconara Marittima, in base all’analisi della documentazione fornita dal Gestore, adotta le MTD nel proprio ciclo produttivo ad eccezione dei seguenti casi:

- non risultano evidenze di adeguamento alle MTD, sulle correnti di fuel gas di raffineria in uscita dalle Unità 2500, 3100, 3200, 3300, 3850 in relazione al contenuto di H<sub>2</sub>S che risulterebbe < 1000 mg/Nm<sup>3</sup>, a fronte di un range MTD pari a 20-200 mg/Nm<sup>3</sup>;
- non risulta ad oggi applicata la MTD relativa all’impiego di impianti di recupero vapori di COV durante le operazioni di carico prodotti petroliferi leggeri (benzina, virgin nafta) sulle navi;
- la Raffineria in oggetto è ubicata in prossimità del centro abitato di Ancona Falconara, che si trova in un’area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, e a livello della qualità dell’aria ambiente si sono verificati nel 2007 superamenti per ozono e PM10 delle medie annuali e giornaliere, oltrechè superamenti per NO<sub>2</sub> della media annuale;



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

MP

- nel BREF europeo sulle raffinerie, per quanto riguarda le emissioni in aria, con il concetto di bolla non è stato identificato un range univoco di intervalli emissivi per i vari macroinquinanti associato alla applicazione di MTD, pertanto sono proposte nel seguito le prescrizioni di utilizzo esclusivo di olio BTZ e quella di utilizzo di fuel gas con contenuto di H2S < 200 mg/ Nm3, pur non strettamente correlate al rispetto dei limiti di bolla proposti;
- per quanto riguarda il limite già esistente di concentrazione di MTBE nello scarico “demi”, in base alla autorizzazione vigente della Provincia di Ancona pari a 10 µg/l, si rileva qui che il Gestore ha dichiarato la sua non perseguibilità. Il BREF europeo indica per il medesimo inquinante una prestazione massima di 100 µg/l, prestazione che il Gestore dichiara di poter realizzare, dal momento che la prestazione attuale compatibile con l’impianto e dichiarata inferiore a 40 µg/l.

**7.4 Convincimenti e motivazioni**

Il Gruppo Istruttore della Commissione IPPC sulla base:

- a) degli **impegni assunti dal Gestore con la compilazione e la sottoscrizione della domanda** e dei suoi allegati per il rilascio dell’AIA, (prot. DSA-2006-0020315 del 28/07/2006);
- b) degli **impegni assunti dal Gestore con la compilazione e la sottoscrizione della Scheda E** ed allegati “Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio”;
- c) delle ulteriori informazioni ricevute dal Gestore per mezzo della domanda, della modulistica e degli allegati;
- d) dei risultati emersi nella fase istruttoria del procedimento, come descritta in premessa;
- e) che l’istruttoria prevista dal DPR 175/88 per gli impianti ad alto rischio, conclusa per l’installazione API raffineria antecedentemente al nuovo assetto con IGCC, ha individuato i valori di rischio entro valori accettabili e ha identificato che il Gestore ha definito i provvedimenti necessari da adottarsi per limitare le conseguenze di eventuali incidenti e di eventi anomali all’esterno;
- f) dell’evidenze fornite dal Gestore riguardo l’applicazione delle MTD;
- g) che, per quanto riguarda l’esercizio, nel sito è messo in atto, fin dall’anno 2000, un sistema di gestione integrato, salute sicurezza ambiente, certificato in accordo con gli standard ISO 14001 e OHSAS 18001 da Det Norske Veritas (ente di certificazione a livello internazionale);
- h) che lo stato di attuazione delle procedure di cui sopra, oltre ad essere oggetto di verifica periodica della stessa DNV, è soggetta a verifiche semestrali degli osservatori quali CTR e ARPAM;
- i) la disponibilità del Gestore a collaborare con le AC nello studio di eventi particolari mettendo a disposizione tutti i dati necessari a consentire una puntuale e precisa ricostruzione dei fatti tramite la sempre disponibile tracciabilità dei processi di lavorazione;
- j) che nel sito sono già state implementate volontariamente dal Gestore apparecchiature ed impianti in linea con le MTD quali: aree pavimentate ed impermeabilizzate, strutture ed impianti per il trattamento delle acque di falda, sistemi di abbattimento delle emissioni, recupero CO2, sistemi di sicurezza controllati e verificati dal CTR;



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

**propone all’Autorità Competente** di procedere al rilascio dell’autorizzazione richiesta prescrivendo al Gestore che l’impianto sia esercito nel rispetto dei valori limite di emissione, delle disposizioni e delle prescrizioni, delle indicazioni per il piano di monitoraggio e controllo, come di seguito riportato.

## 8 Parere e Prescrizioni

Il GI nominato per l’istruttoria di cui si tratta ritiene che l’esercizio dell’impianto potrà avvenire nel rispetto dei criteri di cui al decreto legislativo n. 59 del 2005, se saranno rispettate le seguenti prescrizioni e i seguenti valori limiti di emissione (VLE) di inquinanti.

### 8.1 Produzione alla capacità produttiva

L’impianto nella configurazione attuale e in quella futura è autorizzato per una capacità produttiva massima di 3.900.000 di tonnellate/anno di carica come materia prima per l’attività di raffinazione.

### 8.2 Emissioni in aria

Nel seguito sono riportati i limiti prescritti per le emissioni convogliate per l’intero complesso di raffineria (limite di bolla bolla).

#### Raffineria (bolla)

Parametro	Limite Decreto 152/06 (mg/Nm <sup>3</sup> )	Prestazioni MTD (mg/Nm <sup>3</sup> )	Limite di Bolla (mg/Nm <sup>3</sup> )
SO <sub>2</sub>	1700	800 – 1200	800
NO <sub>x</sub>	500	250 – 450	250
Polveri	80	30 – 50	40
CO	250	100 – 150	100
H <sub>2</sub> S	5	3 – 5	5

I valori di emissione devono essere calcolati come rapporto ponderato tra la sommatoria delle masse inquinanti emesse e la sommatoria dei volumi effluenti gassosi dell’intera raffineria. I volumi degli effluenti gassosi devono riferirsi al tenore di ossigeno per essi previsto e previa detrazione del tenore di vapore acqueo. I suddetti limiti devono riferirsi alle ore di effettivo funzionamento, su base mensile, degli impianti dell’intera raffineria, escludendo le emissioni nelle ore di avvio e arresto per manutenzione e/o malfunzionamenti.



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere "api raffineria di ancona S.p.A."**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

I valori limite di emissione si considerano rispettati se durante un anno civile:

- nessun valore medio mensile (bolla di raffineria) supera i pertinenti valori limite di emissione;
- il 97% di tutte le medie giornaliere (bolla di raffineria) non supera il 125% dei rispettivi valori limite mensili.

In aggiunta alle prescrizioni relative alle emissioni convogliate, espresse come limiti in concentrazione di cui sopra, Api raffineria dovrà attenersi al rispetto dei limiti dei flussi massici così come di seguito indicato:

i) Fintanto che il Gestore del complesso Raffineria "api raffineria di ancona S.p.A." e del complesso "IGCC Api Energia S.p.A." è rappresentato dal medesimo soggetto giuridico e l'esercizio annuale di ciascun impianto è superiore al 50% della massima capacità produttiva annuale di ciascun impianto Api raffineria deve rispettare i seguenti limiti massici, espressi come sommatoria dei valori massici dei due complessi produttivi.

Parametro	Limite prescritto (t/anno)
SO <sub>2</sub>	1400
NO <sub>x</sub>	975
Polveri	70
CO	400

Per quanto riguarda le polveri, il Gestore deve sviluppare un programma di riduzione dei valori prescritti da presentare all'AC entro 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, che prevede di raggiungere valori pari a 56 t/anno per le polveri entro 24 mesi della presente autorizzazione.

Per quanto riguarda il CO, il Gestore si impegna a sviluppare uno studio ai fini dell'identificazione dei limiti emissivi in flusso di massa (tonn/anno) d'intesa ad ISPRA, l'Arpa Marche, la Regione Marche e gli EE.LL.. Detto studio dovrà essere presentato all'AC entro il 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

ii) Nel caso in cui una delle due condizioni di cui al punto i) dovesse decadere, Api raffineria dovrà rispettare le seguenti prescrizione massiche, relative al solo complesso di Raffineria:

Parametro	Limite prescritto (t/anno)
SO <sub>2</sub>	1.100
NO <sub>x</sub>	325
Polveri	40
CO	75



75/93

WP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

Per quanto riguarda le polveri, il Gestore deve sviluppare un programma di riduzione dei valori prescritti da presentare all'AC entro 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, che prevede di raggiungere valori pari a 56 t/anno per le polveri entro 24 mesi della presente autorizzazione.

Per quanto riguarda il CO, il Gestore si impegna a sviluppare uno studio ai fini dell'identificazione dei limiti emissivi in flusso di massa (tonn/anno) d'intesa ad ISPRA, l'Arpa Marche, la Regione Marche e gli EE.LL.. Detto studio dovrà essere presentato all'AC entro il 18 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

- Per tutti gli altri inquinanti di pertinenza del proprio ciclo produttivo, in particolare per quelli riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, il Gestore è comunque tenuto al rispetto dei limiti normativi previsti dal D. Lgs. 152/2006.

- In caso di fermata programmata o di disservizio degli impianti di lavaggio gas acidi e di recupero zolfo, il Gestore deve:

- comunicare all'Autorità di Controllo e al sindaco l'interruzione;
- riavviare gli impianti nel più breve tempo possibile;
- intervenire sugli impianti in modo da ridurre le emissioni di SO<sub>2</sub> in previsione di un'interruzione superiore a 12 ore e il superamento dei valori limite di qualità dell'aria, bisogna intervenire sugli impianti in modo da ridurre le emissioni di SO<sub>2</sub>.

#### **Prescrizioni relative ai combustibili utilizzati**

- a. Il Gestore deve utilizzare olio combustibile denso nel rispetto dei limiti emissivi prescritti e comunque in una quantità non superiore a 5 kt/anno. Il Gestore dovrà rendere disponibile apposita documentazione che attesti il rispetto della presente prescrizione.
- b. Il Gestore deve utilizzare come combustibile gassoso esclusivamente gas di raffineria con contenuto massimo di zolfo, espresso come H<sub>2</sub>S, inferiore a 200 mg/Nm<sup>3</sup> (gas secco) come valore medio giornaliero.
- c. Il Gestore può utilizzare come combustibile il gas naturale o può utilizzare il gas naturale come combustibile di supporto per integrare il gas di raffineria.

#### **Prescrizioni relative ai camini**

I camini le cui emissioni inquinanti in aria sono da intendersi autorizzate e pertanto – essi e solo essi - rientrano nel calcolo di bolla sono quelli di seguito indicati: E1, E2, E3, E5, E6, E7, E9, E10, E13, E14 ed E17.

- a. I camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E2, E3, E5, E6, E7, E9, E10, E13, E14 non devono emettere più di 5 mg/Nm<sup>3</sup> di H<sub>2</sub>S espressi come rapporto ponderato tra la sommatoria delle masse inquinanti emesse e la sommatoria dei volumi effluenti (gas secco) dai camini stessi, “*bolla di raffineria*”, su base mensile. I volumi degli effluenti gassosi devono essere riferiti al tenore di ossigeno del 3%.
- b. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, non deve emettere più di 0,5 mg/Nm<sup>3</sup> di Ni (resp+insolubile) (nichel respirabile ed insolubile) gas secco al 3% di O<sub>2</sub>, ed



76/93

AP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- a condizioni normali. Sono esclusi i periodi di tempo in cui i forni sono in fase di avvio/spengimento.
- c. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, non deve emettere più di 5 mg/Nm<sup>3</sup> di V (vanadio) gas secco al 3% di O<sub>2</sub>, ed a condizioni normali. Sono esclusi i periodi di tempo in cui i forni sono in fase di avvio/spengimento.
- d. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, non deve emettere più di 5 mg/Nm<sup>3</sup> di Cu (rame) gas secco, al 3% di O<sub>2</sub>, ed a condizioni normali. Sono esclusi i periodi di tempo in cui i forni sono in fase di avvio/spengimento.
- e. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, non deve emettere più di 5 mg/Nm<sup>3</sup> di Cr (cromo) gas secco, al 3% di O<sub>2</sub>, ed a condizioni normali. Sono esclusi i periodi di tempo in cui i forni sono in fase di avvio/spengimento.
- f. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, non deve emettere più di 0,1 mg/Nm<sup>3</sup> di IPA gas secco al 3% di O<sub>2</sub>, ed a condizioni normali. Sono esclusi i periodi di tempo in cui i forni sono in fase di avvio/spengimento.
- g. Ciascuno dei camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E5, E9, E13 ed E17, entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, non deve emettere più di 1 mg/Nm<sup>3</sup> di benzene gas secco al 3% di O<sub>2</sub>, ed a condizioni normali. Sono esclusi i periodi di tempo in cui i forni sono in fase di avvio/spengimento.
- h. Qualora sia necessario utilizzare un combustibile per il riscaldamento dell'Hot Oil al forno F-6101 il Gestore deve utilizzare come combustibile esclusivamente gas di raffineria e/o gas naturale.
- i. Il camino della raffineria simboleggiato dal codice E17 non deve emettere più di 5 mg/Nm<sup>3</sup> di solfuro di idrogeno (H<sub>2</sub>S) gas secco espresso come media mobile delle medie orarie di 24 ore. Il valore limite deve essere normalizzato al 3% di O<sub>2</sub> ed a condizioni normali. Sono esclusi i periodi di tempo in cui il forno è in fase di avvio/spengimento.

**Altre prescrizioni**

- a. Il Gestore deve garantire che le operazioni di combustione nel forno denominato “*post combustore 1*” asservito all'impianto di recupero dello zolfo avvengano secondo le procedure operative definite dal progettista onde assicurare l'ossidazione completa di H<sub>2</sub>S presente nel gas di alimentazione. Per la verifica della conformità a tale prescrizione il Gestore deve determinare su base oraria la temperatura all'interno del forno ed il flusso del gas trattato. Qualora durante l'esercizio si riscontrino valori inferiori dei parametri sopra indicati il Gestore ha l'obbligo di registrazione della data di constatazione dell'evento, delle manovre eseguite per riportare il parametro nei limiti e di fare una valutazione delle eventuali conseguenze sulle emissioni.
- b. Il Gestore deve garantire che l'impianto di recupero dello zolfo abbia, su base annuale, un fattore di utilizzo superiore a 96%. Il Gestore deve documentare che attesti il rispetto della presente prescrizione.



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- c. Il Gestore deve garantire una efficienza di recupero dello zolfo dell'impianto di recupero pari o superiore a 99,5%. A tal fine il Gestore su base mensile determinerà il rendimento di recupero dello zolfo. Qualora durante l'esercizio si riscontrino valori inferiori del parametro sopra indicato il Gestore ha l'obbligo di registrazione della data di constatazione dell'evento, delle manovre eseguite per riportare il parametro nel limite e di fare una valutazione delle eventuali conseguenze sulle emissioni.
- d. I forni di Raffineria devono essere forniti di bruciatori a bassa emissione di ossidi di azoto (Low NOx).
- e. Il Gestore deve operare i sistemi di caricamento delle benzine e dei prodotti di distillazione con tensione di vapore inferiore a 130 millibar a temperatura di 20°C, secondo le seguenti procedure:
  - I terminali di carico dei veicoli cisterna devono essere equipaggiati con dispositivi per il contenimento dei vapori spiazzati dalle cisterne durante le operazioni di carico;
  - Il sistema di trattamento dei vapori deve garantire una efficienza minima di abbattimento di 95% con una emissione massima di 10 g/Nm<sup>3</sup> espresso come valore medio orario. Il Gestore ha l'obbligo, entro e non oltre 120 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, di dare comunicazione all'Ente di Controllo del parametro operativo e del metodo di misura che dimostri il rispetto della prescrizione. Le misurazioni effettuate ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite devono essere effettuate per un'intera giornata lavorativa (minimo sette ore) in condizioni di normale movimentazione;
  - Il sistema di trattamento deve essere sempre in funzione durante le operazioni di carico delle autocisterne. Il Gestore può utilizzare le pensiline di carico anche in situazioni di fuori servizio temporaneo del sistema di abbattimento vapori, purchè il prodotto caricato abbia una tensione di vapore superiore a 130 millibar a temperatura di 20°C;
  - Il Gestore, deve informare l'autorità di controllo, prima di uno spegnimento pianificato di un sistema di recupero vapori che comporti una fermata superiore ai tre giorni. Deve inoltre specificare la data, il periodo previsto ed il motivo dell'arresto. Nel caso di un arresto non pianificato, il Gestore deve informare l'autorità di controllo della causa dell'arresto, dei provvedimenti attuati al fine di riportare in operazione l'unità e del probabile periodo di non funzionamento.
  - Il sistema di trattamento dei vapori ed il sistema di carico delle autocisterne devono essere gestiti in modo di prevenire l'istaurarsi di condizioni di pressione interne alle cisterne superiori a 55 millibar;
  - Nessun sistema di spurgo gas deve potersi aprire all'atmosfera fino alla pressione di 55 millibar;
  - Il sistema di collettamento dei vapori deve garantire che non vi sia la possibilità di trasferimento dei vapori da una posizione di carico ad un'altra durante le operazioni di riempimento cisterne;
  - Il Gestore ha l'obbligo di verificare che i veicoli cisterna caricati siano dotate di dispositivi di tenuta adeguati al trasporto dei prodotti petroliferi che verranno consegnati.





78/93

HP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- Il Gestore deve realizzare una ispezione mensile di tutte le apparecchiature dei sistemi di caricamento dei prodotti petroliferi con tensione di vapore superiore a 13.0 millibar a temperatura di 20°C. L'ispezione deve riguardare tutte le pompe, valvole e flange e deve essere registrata su apposito registro informatizzato con indicati, la data dell'ispezione, l'esito ed, eventualmente, la descrizione dell'intervento di manutenzione. Il registro deve essere firmato dall'operatore che ha eseguito l'azione;
  - Il Gestore deve garantire che le manutenzioni sulle apparecchiature che movimentano prodotti petroliferi con tensione di vapore superiore a 130 millibar a temperatura di 20°C siano iniziate entro cinque giorni dal rilevamento della perdita. Nel caso che la riparazione necessiti di un tempo di realizzazione superiore a quindici giorni il Gestore deve indicare nel registro informatizzato la motivazione della durata dell'intervento ed una valutazione del tempo necessario alla conclusione del lavoro.
  - Il Gestore deve realizzare, entro e non oltre il 17 maggio 2010, la conversione dei sistemi di caricamento dei veicoli cisterna in modo che sia possibile il solo caricamento dal basso.
- f. Il Gestore presenterà al MATT, alla Regione Marche, alla Provincia di Ancona, al Comune di Falconara Marittima e all'Ente di Controllo, entro 24 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, uno studio di fattibilità corredato da analisi costi-efficacia per l'installazione di un sistema di trattamento dei vapori relativo al terminale di carico navi cisterna.
- g. Il Gestore deve garantire che il sistema di recupero e compressione dei gas avviati alla torcia idrocarburica sia sempre in perfetta efficienza ed in funzione. A tal fine il Gestore deve assicurare che durante le ore di normale esercizio della raffineria l'impianto di recupero gas sia funzionante. Possono fare eccezione i periodi di tempo in cui, ragionevolmente, si attui una manutenzione alla torcia e/o al sistema stesso di recupero gas o in cui si verificano manutenzioni su unità di raffineria che possano determinare frequenti avvii-spegnimenti dell'impianto di recupero gas; fanno altresì eccezione lo spegnimento del sistema di recupero gas dovuto a ragioni di sicurezza o alla fermata, per problemi operativi, di qualche unità di raffineria che abbia effetti sull'efficacia del trattamento di recupero. Il Gestore dovrà rendere disponibile apposita documentazione che attesti il rispetto della presente prescrizione.
- h. Il Gestore deve garantire che il sistema di torcia di raffineria costituito dalla torcia idrocarburica sia mantenuto in perfetta efficienza tramite un controllo operativo costante e una manutenzione programmata secondo gli standard previsti per tali sistemi. In particolare il Gestore dovrà provvedere a mantenere in efficienza e perfettamente funzionanti, nelle condizioni di progetto, i misuratori di portata dei gas in torcia, le pompe di trasferimento condense dal blow-down e tutte le apparecchiature di controllo dei vari loop. In particolare inoltre dovrà essere tenuto in perfetta efficienza il loop delle apparecchiature di controllo dell'invio di vapore in torcia al fine di evitare vistosi effetti visivi del pennacchio in condizioni di emergenza. Le richieste di lavoro relative agli interventi di manutenzione sulle apparecchiature sopra citate dovranno essere eseguite ordinariamente entro 3 giorni lavorativi.
- i. Il Gestore dovrà fornire la documentazione che attesti il rispetto della precedente prescrizione h.



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

79/93

WHP

- j. Nel caso di malfunzionamenti di unità di raffineria che possano determinare emissioni di anidride solforosa superiori a 5 tonnellate nelle ventiquattro ore alle torce idrocarburica ed acida il Gestore ha l'obbligo di comunicazione all'Ente di controllo. Il Gestore al termine dell'evento produrrà un rapporto sulle cause che hanno generato tale inconveniente e indicherà le azioni necessarie per evitare che si verifichi nuovamente la situazione di emergenza.
- k. Il Gestore deve operare e mantenere tutte le unità dell'impianto di raffineria in accordo al programma di “*Leak detection and repair*” (LDAR). A tal fine il Gestore deve, secondo il programma di monitoraggio e riduzione delle emissioni fuggitive sviluppato in accordo alla normativa EPA 453/95 e riconosciuta dall'Ente di controllo, monitorare e mantenere tutte le pompe, valvole, tubazioni, valvole di sicurezza e compressori che convogliano fluidi con tensione di vapore superiore a 13 millibar a 20°C. Il Gestore registrerà le operazioni di monitoraggio e manutenzione su apposito registro informatizzato che deve essere conservato per un periodo di almeno 10 anni.
- l. Il Gestore deve operare le diverse unità di raffineria secondo una specifica procedura del sistema di gestione ambientale che sia finalizzata alla prevenzione dell'emissione di sostanze odorigene, anche in relazione alla collocazione, a ridosso di quartieri residenziali, dell'impianto Api di Raffineria. A tal fine il Gestore deve individuare, per ogni unità di raffineria riconosciuta come sorgente principale di odori, le buone pratiche operative che determinano il controllo degli odori. Tra le pratiche il Gestore deve considerare, ma non limitarsi a, la frequenza di manutenzione e pulizia apparecchiature e strutture; l'installazione di sistemi di tenuta sugli stoccaggi, la possibilità di copertura dei sistemi di trattamento acque reflue, la sostituzione di sostanze e la possibilità di convogliamento di flussi gassosi a sistemi specifici di abbattimento. In caso di frequenti eventi di emissione con relativa inaccettabile situazione di persistenza di odori molesti avvertiti dalla popolazione il Gestore ha l'obbligo di individuare la causa e di mettere in atto tutte le procedure per l'eliminazione della emissione. Il Gestore deve comunicare in anticipo all'Ente di controllo situazioni infrequenti in cui, a causa di lavori ineluttabili, si possano verificare rilasci di sostanze odorigene in quantità significativa e le contromisure che intende implementare.
- m. Sistema slop di raffineria. Il Gestore deve provvedere ad installare idonee apparecchiature a segnalare l'insorgere di fenomeni odorigeni nei pressi dei serbatoi di slop.
- n. Il Gestore deve installare, ove mancanti, ed operare, entro 36 mesi dal rilascio della presente autorizzazione i seguenti sistemi di misurazione in continuo:
- Al camino E1 un misuratore, di CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, ossigeno e portata volumetrica;
  - Al camino E2 un misuratore di CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, ossigeno e portata volumetrica;
  - Al camino E3 un misuratore di CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, ossigeno e portata volumetrica;
  - Al camino E5 un misuratore di di CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, ossigeno e portata volumetrica;
  - Al camino E6 un misuratore di CO, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, ossigeno e portata volumetrica;
  - Al camino E7 un misuratore di CO, NO<sub>x</sub>, di H<sub>2</sub>S, ossigeno e portata volumetrica;
  - Al camino E9 un misuratore, di CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, ossigeno e portata volumetrica;
  - Al camino E10 un misuratore di CO e portata volumetrica;
  - Al camino E13 un misuratore di CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, ossigeno e portata volumetrica;



80/93

*[Handwritten signature]*

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- Al camino E14 un misuratore di CO, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, ossigeno e portata volumetrica;
- Al camino E17 un misuratore di CO, SO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S, ossigeno e portata volumetrica.
- Per quanto riguarda le polveri ed l'H<sub>2</sub>S; con l'esclusione del camino E17 per quanto inerente all'H<sub>2</sub>S per il quale si mantiene la misurazione in continuo, considerando la qualità dei combustibili utilizzati ed i processi di impianto, come pure i valori non significativi rilevati durante le campagne periodiche di monitoraggio con prelievo manuale, si prescrive un monitoraggio manuale secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo. I dati delle misure dovranno essere tenute in apposito registro e comunicati agli Enti di Controllo. Nel caso in cui dovessero registrarsi superamenti dei limiti prescritti, il Gestore dovrà installare ed operare, entro 36 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, in accordo alla norma EN 14181 i necessari sistemi di misurazione in continuo.
- o. Il Gestore deve monitorare nel gas di raffineria il contenuto di solfuro di idrogeno (H<sub>2</sub>S) con cadenza giornaliera, e secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e controllo. Sulle tubature di adduzione ai forni F-3601, F-3651, F-2601, F-2602, F-2603, F-3101, F-3301 e F-6101 delle diverse unità di raffineria alimentate con il gas deve essere installato un contatore e relativo sistema di acquisizione del dato, per la quantificazione del gas bruciato al singolo forno. In alternativa il Gestore deve installare misuratori di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) sui rispettivi camini.
- p. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare, relativamente alle emissioni in aria, quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.

### ***8.3 Emissioni diffuse***

Il Gestore deve assicurare l'applicazione di tutti i provvedimenti tecnico gestionali in linea con gli adeguamenti richiesti dal DPR 175/88 per limitare le emissioni diffuse, nonché tutte le azioni necessarie su serbatoi, flange e tubazioni.


Il monitoraggio delle emissioni dovrà essere attuato come descritto nel Piano di monitoraggio e controllo.

### ***8.4 Manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali***

Il Gestore deve operare per poter tener conto delle normali esigenze di manutenzione e di eventuali malfunzionamenti, operando scelte che consentano, compatibilmente con le regole di buona pratica e di economia, la disponibilità di macchinario di riserva finalizzato all'effettuazione degli interventi di manutenzione, ovvero a fronteggiare eventi di malfunzionamento, senza determinare effetti ambientali di rilievo.

A tal fine, il Gestore registra e comunica all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti e una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

Allo stesso modo il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali, compresi disfunzionamenti e guasti. A tal fine il Gestore deve

	<p><b>Commissione Istruttoria IPPC</b>  <b>Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”</b>  <b>Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)</b></p>
---	--

HM

dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.

A tal proposito si considera, in particolare, una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell’ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all’Autorità Competente e all’Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

In caso di eventi incidentali, compresi disfunzionamenti e guasti, di particolare rilievo e impatto sull’ambiente, e comunque per eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell’ambiente, il Gestore ha l’obbligo di comunicazione immediata scritta (per mail e/o fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all’Autorità Competente e all’Ente di controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l’obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per arrestare gli eventi di rilascio in atmosfera, e per ripristinare il contenimento delle sostanze inquinanti. Il Gestore inoltre deve accertare le cause dell’evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell’ambiente e la loro destinazione.

Sono fatte salve tutte le prescrizioni, oneri ed obblighi derivanti dalla normativa in vigore.

**8.5 Emissioni sonore**

- a. Il Gestore deve operare l’impianto in modo che i livelli di emissione ed immissione sonora rispettino i limiti imposti dalla zonizzazione acustica del comune di Falconara Marittima, che ha inserito l’impianto Api raffineria in parte classe VI (zona esclusivamente industriale), cioè devono essere rispettati i limiti di emissione sonora di 65 dB diurni e 65 dB notturni e di immissioni di 70 dB diurni e 70 dB notturni ed in parte in classe V , cioè devono essere rispettati i limiti di emissione sonora di 65 dB diurni e 55 dB notturni, di immissioni di 70 dB diurni e 60 dB notturni, con realizzazione di ulteriori mitigazioni, oltre a quelle già previste nel PRAV presentato, al fine di ottenere il rientro nei limiti normativi in corrispondenza di tutti i punti presi in esame, situati nei quartieri adiacenti al sito API. Sui recettori sensibili deve essere altresì rispettato il criterio differenziale di 5 dB diurni e 3 dB notturni.
- b. Al fine di monitorare nel tempo la situazione di rumorosità di tipo continuo prodotta dai vari impianti, API Raffineria dovrà effettuare con periodicità annuale, campagne di misure negli stessi punti già presi in esame nei monitoraggi degli anni precedenti. Allo scopo di poter valutare e quantificare nel modo migliore possibile il contributo fornito direttamente dagli impianti della raffineria API, tali monitoraggi dovranno essere effettuati sia con gli impianti (compresa IGCC) a regime, sia nel periodo di fermata



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

annuale secondo il programma di manutenzione. Tali monitoraggi, che dovranno essere svolti in entrambi i periodi di riferimento diurno e notturno, dovranno comprendere, per ciascuna sessione di misure, un numero di giorni adeguato a caratterizzare la rumorosità presente nei vari punti di misura. In particolare si sottolinea la necessità che nelle campagne di misura annuali, i monitoraggi effettuati dall'API e le relative valutazioni prendano in esame la situazione di centrale IGCC ed impianti di raffineria funzionanti a regime.

API Raffineria dovrà presentare, con periodicità annuale, agli Enti di controllo una relazione tecnica contenente i risultati di tali monitoraggi.

Il programma di monitoraggio dovrà essere adeguato al programma di riduzione delle emissioni sonore attualmente in corso con l'ARPAM.

- c. Il Gestore dell'impianto dovrà sviluppare, contestualmente un programma di mitigazioni delle emissioni sonore da presentare alle AC entro un anno dall'approvazione del PRAV da parte del Comune.

### **8.6 Rifiuti**

- a. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- b. La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del D.Lgs.152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.
- c. Per il deposito temporaneo, fermo il rispetto delle modalità e condizioni di legge che lo rendono applicabile, il Gestore dovrà verificare, almeno ogni 10 giorni, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, il volume dei rifiuti stoccati, inteso come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi. Dovrà, inoltre, comunicare all'Autorità di Controllo eventuali criticità riscontrate.
- d. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti (deposito preliminare) deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare:
- le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
  - lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
  - ciascun area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

*Handwritten initials*

- contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;
  - i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;
  - tutte le acque di meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere coltate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;
  - le vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;
  - i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
  - i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccameto o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
  - i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
  - i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccameto e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi;
  - i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;
  - i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
  - il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996;
  - il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.
- e. L'eventuale trattamento di rifiuti liquidi deve essere effettuato in accordo con quanto disciplinato dal DM 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione ed utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti” in relazione alle specifiche sostanze pericolose in essi contenute.



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

- f. Il Gestore è autorizzato all’esercizio dell’impianto di trattamento acqua di falda mediante operazioni R3-R5 dei rifiuti specificati, in quantità e qualità, nella seguente tabella 1 e provenienti dall’operazione di bonifica e messa in sicurezza del sito di raffineria.

Tabella 1			
Ubicazione impianto TAF (coord. Gauss-Boaga)		Codice CER	Quantità massima
Latitudine	Longitudine	191308	440 m <sup>3</sup> /h
Da comunicare	Da comunicare	160305*	

- g. L’acqua di falda in uscita dall’impianto denominato TAF deve essere destinata al successivo trattamento in impianto denominato “demi” per un quantitativo massimo di 440 m<sup>3</sup>/h. Il Gestore deve, altresì, garantire il recupero interno dell’acqua di falda trattata dall’impianto TAF per un quantitativo non inferiore a 260 m<sup>3</sup>/h.
- h. Qualora il Gestore intenda reimmettere quota parte dell’acqua depurata dall’impianto TAF in falda, la stessa acqua deve essere conforme ai limiti tabellari di cui al D.M. 471/99 e s.m.i. ed a quelli prescritti nel presente parere. Specificatamente per quanto riguarda l’MTBE dovrà essere rispettato il valore di 0.04 mg/l.
- i. Il Gestore è autorizzato al riutilizzo interno per un quantitativo massimo di 40 m<sup>3</sup>/mese, negli impianti di raffinazione, del rifiuto oleoso recuperato a testa-pozzo da impianti, gestiti direttamente da Api raffineria o da ditta terza, autorizzati dalla provincia di Ancona; le acque separate devono essere considerate rifiuto.
- j. Il Gestore deve osservare tutte le prescrizioni previste nell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto di trattamento dell’acqua di falda e di recupero dei rifiuti oleosi rilasciata dalla Provincia di Ancona ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.lgs.22/97 (ora sostituiti dall’art.208 del D.lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni.
- k. Il Gestore deve effettuare, entro e non oltre 24 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, un audit finalizzato alla minimizzazione della produzione di rifiuti. Il Gestore fornirà all’Ente di controllo due mesi dopo la conclusione dell’audit la metodologia di analisi impiegata ed il risultante piano di azione per la riduzione e/o razionalizzazione dell’uso delle materie prime ed ausiliarie individuate come maggiori fonti di rifiuti. L’audit deve approfondire, ma non essere limitato a, le seguenti fasi:
  - Mappatura dei processi
  - Bilanci di materia
  - Sviluppo di un piano d’azione.



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

WTF

Il Gestore concorderà con l’Ente di controllo la tempistica di attuazione del piano di azione approvato. Il Gestore ripeterà l’audit prima della richiesta di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 1. Il Gestore dell’impianto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.

Considerando che la gestione dei rifiuti nel sito Api sono effettuate da una Società terza, in accordo ad un contratto di Global Service tra la Società terza e Api raffineria, il Gestore, qualora l’oggetto della prescrizioni sui rifiuti rientrino nel sopra menzionato contratto, è tenuto a far rispettare, dette prescrizioni, attraverso la società terza.

**8.7 Emissioni in acqua**

- a. Le acque avviate allo scarico devono rispettare i limiti di emissione previsti dalla tabella 3 colonna I dell’allegato 5 alla parte III del dlgs. 152/2006 e s.m.i. sia per le acque di scarico dell’impianto denominato TAS sia dell’impianto denominato “Demi”.
- b. Il Gestore deve sottoporre a costante manutenzione gli impianti di depurazione. Le apparecchiature di controllo e dosaggio reagenti devono essere sempre in perfetta efficienza. Inoltre, il Gestore deve tenere il registro di carico e scarico dei rifiuti di cui all’art. 190 del D.lgs. 152/2006.
- c. Il Gestore deve mantenere presso gli impianti denomina TAS e “Demi” registri informatizzati per la registrazione delle operazioni di manutenzione e controllo eseguite sulle apparecchiature di trattamento, controllo e dosaggio.
- d. Il Gestore deve garantire la possibilità di effettuare un campionamento sui pozzetti fiscali degli scarichi denominati SF-Raff1 e SF-Raff2. I pozzetti devono essere ad una quota e ad una posizione che garantiscano il prelievo di campioni rappresentativi.
- e. Il Gestore deve effettuare le analisi con periodicità giornaliere e/o settimanali sullo scarico “DEMI” e sullo scarico “IGCC”, sulla base delle autorizzazioni e sulla base di quanto concordato con ARPAM (prot. 1592/08 del 11.09.2008) e come dettagliatamente riportato nel PMC :

Punto di monitoraggio	Riferimento normativo:	parametri:	frequenza:
scarico DEMI, scarico IGCC	Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente n. 18/03 del 30/06/2003	conducibilità elettrica, COD, NH4, NO3, HC, MTBE, ETBE	giornaliera
scarico DEMI	Monitoraggio mensile D.Lgs 152/06 e compilazione registro E-PRTR	Arsenico ,Azoto ammoniacale ,Azoto nitrico ,Azoto nitroso ,Azoto totale come N ,Benzene ,BOD5 BTEX , COD ,Etilbenzene ,Cianuri,TOC,Cloruri,Fenoli,Ferro ,Fosforo totale ,Idrocarburi totali ,Manganese ,Nichel ,pH,Piombo ,Rame ,Toluene ,Vanadio ,Xileni Zinco	mensile

Per ciò che concerne l’Impianto TAF, che tratta le acque della MISE del sito, i controlli sulla qualità del flusso totale in uscita dall’impianto sono i seguenti:





**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

Punto di monitoraggio	Riferimento normativo:	parametri:	frequenza:
uscita TAF	Monitoraggio D.Lgs 152/06 e autorizzazioni in essere	cloruro di vinile (mg/l), 1-1-Dicloroetilene (mg/l), 1-2Dicloropropano (mg/l), Tricloroetilene (mg/l), Tetracloroetilene (mg/l), Sommatoria Organoclorogenat (mg/l), MTBE (mg/l), ETBE (mg/l), Benzene (mg/l), Etilbenzene (mg/l), Toluene (mg/l), Xileni (mg/l), Idrocarburi totali (mg/l), Ferro (mg/l), Manganese (mg/l), Piombo (mg/l), Rame (mg/l), Zinco (mg/l), Alluminio (mg/l), Nichel (mg/l), Cromo (mg/l), Tallio (mg/l), Antimonio (mg/l), Arsenico (mg/l), pH, residuo a 105°, residuo a 550°, punto di infiammabilità, Nichel (mg/kg), cadmio (mg/kg), Piombo (mg/kg), Rame (mg/kg), Benzene (mg/kg), Etilbenzene (mg/kg), Toluene (mg/kg), Xileni (mg/kg), stirene (mg/kg), Benzo[a]pirene (mg/kg), Benzo[b]fluorantene (mg/kg), Benzo[g,h,i]pirene (mg/kg), Benzo[k]fluorantene (mg/kg), fluorantene (mg/kg), indeno (1,2,3-c,d)pirene (mg/kg), idrocarburi totali (mg/kg)	mensile

Tale monitoraggio è integrato dai controlli di performance di impianto in base alla quale viene gestita l'operatività come di seguito riportato:

Punto di monitoraggio	Riferimento normativo:	parametri:	frequenza:
ingresso impianto TAF	Monitoraggio D.Lgs 152/06 e controllo performance operative	Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni, MTBE, ETBE, Ferro, Manganese, Idrocarburi totali	tre volte a settimana
uscita TAF	Monitoraggio D.Lgs 152/06 e controllo performance operative	Ferro, Manganese	tre volte a settimana

f. Il Gestore deve effettuare con periodicità mensile le analisi allo scarico dell'impianto TAS di tutti i parametri prescritti con Determina del Dirigente della Provincia di Ancona N.517 del 31.05.2007 la quale prescrive il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 parte II D.Lgs 152/06. In aggiunta a quanto sopra si prescrive il rispetto dei valori limite sotto riportati:

• Nitrati (espressi come N)	10	mg/l (fonte BREF)
• Nitriti (espressi come N)	0,6	mg/l
• Ammoniaca (come NH <sub>4</sub> )	10	mg/l (fonte BREF)
• pH	5,5 - 9,5	u.s.
• BOD <sub>5</sub> (espressi come O <sub>2</sub> )	20	mg/l (fonte BREF)
• COD (espressi come O <sub>2</sub> )	125	mg/l (fonte BREF)
• Fe	2	mg/l
• Ni	0,5	mg/l (fonte BREF)
• Cr <sub>totale</sub>	2	mg/l
• Cr <sub>VI</sub>	0,2	mg/l
• Cu	0,5	mg/l (fonte BREF)
• As	0,5	mg/l
• Pb	0,2	mg/l
• Cd	0,02	mg/l
• Hg	0,005	mg/l
• Al	1	mg/l
• Mn	2	mg/l
• Se	0,03	mg/l



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

• V	4	mg/l	
• Tensioattivi totali	2	mg/l	
• Fosforo Totale (come P)	2	mg/l	(fonte BREF)
• Azoto Totale	25	mg/l	(fonte BREF)
• Idrocarburi Totali	1,5	mg/l	(fonte BREF)
• Solidi sospesi totali	50	mg/l	(fonte BREF)
• Solfuri	0,6	mg/l	(fonte BREF)
• Fenoli totali	0,4	mg/l	(fonte BREF)
• Benzo[a]pirene	0,01	mg/l	(fonte BREF)
• AOX (come Cloro)	0,1	mg/l	(fonte BREF)
• Saggio di tossicità acuta			
• BTEX	0,1	mg/l	(fonte BREF)
• Benzene	0,05	mg/l	(fonte BREF)
• Solfiti	2	mg/l	(fonte BREF)
• Cianuri	0,1	mg/l	(fonte BREF)

g. Il Gestore deve effettuare con periodicità giornaliera le analisi allo scarico dell’impianto denominato “Demi” dei seguenti parametri per il rispetto dei valori limite specificati come media mensile dei valori giornalieri:

• Tensioattivi totali	2	mg/l	
• COD (espressi come O <sub>2</sub> )	125	mg/l	(fonte BREF)
• Fosforo Totale (come P)	2	mg/l	(fonte BREF)
• Azoto Totale	25	mg/l	(fonte BREF)
• Idrocarburi Totali	1,5	mg/l	(fonte BREF)
• Solidi sospesi totali	50	mg/l	(fonte BREF)
• Nitrati (espressi come N)	10	mg/l	(fonte BREF)
• Ammoniaca (come NH <sub>4</sub> )	10	mg/l	(fonte BREF)
• MTBE	0,04 (*)	mg/l	
• ETBE	0,04	mg/l	

(\*) Con la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 5256/09 Reg. Dec. N. 9510 Reg. Ric. Anno 2004, risulta superata la determina del dirigente della Provincia di Ancona che fissava il limite per l’MTBE pari a 0,01 mg/l e che la stessa sentenza dimostra essere inattuabile tecnicamente e mai raggiunto. Si prescrive il limite di 0.04 mg/l in accordo alla determina dirigenziale n. 621 del 21/10/2009 della Provincia di Ancona.

Detto limite si intende prescritto a partire da 6 mesi dal rilascio dell’AIA nel periodo transitorio il limite prescritto è di 0.10 mg/l.

h. Gli impianti denominati TAS e “Demi” che producono scarichi idrici debbono essere eserciti in accordo a specifiche procedure di gestione e mantenimento. Il personale addetto alle operazioni deve essere perfettamente formato alle procedure di gestione ottimale degli impianti. In particolare il personale deve essere in grado di esercire gli impianti mantenendo un’efficienza minima di trattamento e/o operare azioni di contenimento che



88/93

*[Handwritten mark]*

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

consentano di limitare rilasci di reflui in concentrazioni elevate, anche nelle seguenti condizioni:

- Flusso in ingresso sotto il livello minimo di progetto;
  - condizioni di fuori servizio per manutenzione, eventi piovosi eccezionali, fermate impreviste di sezioni dell'impianto e fermate programmate di tutto l'impianto;
  - durante le operazioni di manutenzione in cui si utilizzino sostanze come solventi organici, tensioattivi, digrassanti ecc..
- Il Gestore deve garantire l'aggiornamento professionale costante del personale addetto alle operazioni di trattamento dei reflui.
- i. Il Gestore deve provvedere oltre che al monitoraggio giornaliero degli scarichi in acque superficiali, anche a quello mensile dei 4 fossi che attraversano la raffineria, sia a monte che a valle della stessa, comprendendo tra i parametri da ricercare, oltre a COD, idrocarburi totali, conducibilità, ammoniacale, nitrati, anche il MTBE e l'ETBE, ciò al fine di acquisire dati sull'effettiva quantità di questi composti di sintesi che arrivano alle acque, e di riscontrare in tempo reale l'effetto di cambiamenti nell'utilizzo di materie prime nei cicli di lavorazione. La periodicità di tale monitoraggio potrà essere ricalibrata nel corso degli anni in funzione dell'andamento dei risultati ottenuti e dell'entrata a regime del nuovo sistema di raccolta e collettamento delle acque di prima pioggia.
  - j. Negli impianti di trattamento acque reflue della raffineria Api è vietato accettare acque reflue provenienti dalle navi cisterna (acque di zavorra e reflui contaminati da idrocarburi).
  - k. I serbatoi contenenti prodotti petroliferi indicati con codice del Gestore TK: 51, 206, 288, 49, 53, 55, 143, 204, 48, 334, 40, 42, 47, 50, 56, 213, 214, 325, 12, 16, 41, 43, 52, 141, 149, 218, 219, 59, 60, 61, 140, 208, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 322 325 e 326, devono essere sottoposti a verifica dello stato di tenuta dei fondi tramite analisi acustica. Qualora si riscontrasse una condizione dei fondi non conforme, cioè l'analisi acustica dia come risultato stati classificabili: D o F e/o 4 o 5 il Gestore deve sostituire il fondo con un doppio fondo nel caso che voglia, in futuro, riutilizzare il serbatoio. Qualora si riscontrino le condizioni su menzionate il Gestore deve, altresì, mettere in atto, nel più breve tempo tecnicamente possibile, le procedure di svuotamento del serbatoio e la verifica dello stato del suolo e dalla falda sottostante il serbatoio stesso. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni, l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale.
  - l. Il Gestore deve ispezionare mensilmente i bacini di contenimento sottostanti i serbatoi. Nel caso si riscontri la perdita di tenuta della pavimentazione e/o della cordolatura il Gestore deve riparare, entro il mese successivo, qualunque difetto riscontrato. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni, l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale.
  - m. Per limitare le possibili contaminazioni dell'acqua di raffreddamento da idrocarburi, il Gestore deve assicurarsi che il controllo operativo venga effettuato da personale specializzato secondo una procedura accordata con l'AC. Qualora dalle analisi si individui una perdita di idrocarburi nel circuito dell'acqua di raffreddamento il Gestore deve attuare immediatamente la ricerca della possibile fonte del rilascio. Individuata la sorgente il personale deve mettere in atto immediate procedure di contenimento della perdita e avviare la riparazione. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni,



83/93

*[Handwritten signature]*

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale.

- n. Il Gestore deve sottoporre a costante ispezione il sistema fognario di collettamento acque idrocarburiche. In caso di malfunzionamenti il personale deve iniziare la riparazione entro le successive ventiquattro ore. Il personale deve annotare sul registro delle manutenzioni, l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale.
- o. Nel caso di eventi eccezionali con spargimento di sostanze oleose e/o tossiche per l'ambiente acquatico, il Gestore deve assicurare l'immediata attivazione delle procedure implementate secondo la normativa vigente (D.M. 471/99 e D.Lgs.152/06) ed attualmente operanti, per il contenimento degli sversamenti. Deve essere cioè attuato, per quanto tecnicamente possibile, il contenimento degli spanti in aree dotate di impermeabilizzazione cercando di non fare arrivare le sostanze ai corpi idrici superficiali e/o sotterranei. Nel caso si verifichi uno spargimento consistente di materiale tossico (cioè etichettato con frasi di rischio R45, R46, R49, R50, R51 e R52) il Gestore ha l'obbligo di notifica all'Autorità di controllo.
- p. Il Gestore è autorizzato allo scarico in un nuovo punto di scarico denominato SF-Raff4 che sarà ubicato presso la foce del Fiume Esino, in cui dovranno essere convogliate unicamente le acque di sovrapproduzione, non stoccabili, dell'impianto “TAF”, in caso di fermata dell'impianto IGCC. La presente prescrizione è efficace dal momento in cui il Gestore presenta formale comunicazione di fine dei lavori di realizzazione dello scarico e dopo sopralluogo per la verifica di idoneità dello stesso.
- q. Il Gestore deve garantire la possibilità di effettuare un campionamento sul pozzetto fiscale dello scarico denominato SF-Raff4. Il pozzetto deve essere realizzato in posizione facilmente accessibile, deve essere sempre visibile e riconoscibile e mantenuto in buone condizioni di funzionalità e pulizia. Il pozzetto deve essere ad una quota e ad una posizione che garantisca il prelievo di campioni rappresentativi.
- r. Il Gestore dovrà dare comunicazione preventiva all'Ente di controllo delle date in cui intende effettuare lo scarico di acqua dall'impianto denominato “TAF”, nella condizione di contemporanea fermata dell'impianto IGCC.
- s. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare relativamente agli scarichi idrici quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.

### **8.8 Prescrizioni su suolo e sottosuolo, bonifiche**

Il gestore ha l'obbligo di mettere in essere ogni provvedimento utile ad evitare di trasferire qualsiasi forma di inquinamento al suolo, fatto salvo ciò che è espressamente autorizzato in questa autorizzazione.

### **8.9 Prescrizioni tecnico gestionali**

Si raccomanda di mantenere attivo il sistema di gestione ambientale SGA conforme alla norma UNI EN ISO 14001. Ove questa certificazione dovesse decadere, il Gestore deve darne immediata comunicazione all'AC. Qualora la suddetta certificazioni decadesse passati cinque



90/93

WAP

**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

anni dalla presente autorizzazione, il Gestore informa immediatamente l'AC e provvede a presentare domanda di rinnovo di AIA.

### 8.10 Fase di chiusura impianto

- Il Gestore 24 mesi prima della cessazione definitiva dell'attività deve presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di controllo un piano di dismissione del sito che tratti i seguenti argomenti:
- identificazione e discussione sui potenziali impatti ambientali associati all'attività di chiusura dell'impianto;
- un programma temporale delle attività di chiusura impianto, smantellamento delle linee di trasmissione e di tutte le infrastrutture costruite come parte del progetto;
- identificazione di parti di impianto ed infrastrutture che resteranno nel sito dopo la chiusura, con la relativa motivazione, e l'uso che se ne farà;
- la conformità alle norme nazionali e locali, ai piani regionali/provinciali/comunali in vigore nel periodo di chiusura dell'impianto.
- la rimozione dei materiali pericolosi e dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il drenaggio di tutti i prodotti chimici dai serbatoi e dalle apparecchiature e linee di processo;
- la fermata in sicurezza di tutte le unità di raffineria;

Il Gestore, in caso di chiusura dell'attività, deve mettere in atto tutte le misure necessarie previste dal piano contingente di intervento di cui sopra, così come approvato dall'autorità competente; ha altresì l'obbligo di comunicare all'Autorità Competente e all'Ente di controllo, l'intenzione di chiusura anticipata dell'attività, con un preavviso minimo di quindici giorni dalla data prevista di cessazione.

## 9 Piano di monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) predisposto da ISPRA ad esito dei lavori del GI della Commissione IPPC è allegato come parte integrante dell'AIA per la raffineria API di Falconara Marittima.

Nell'attuazione di suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti notifiche al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio:

- trasmissione dei dati relativi ai controlli delle emissioni per il tramite di ISPRA e per conoscenza alla Regione, alla Provincia e ai Comuni interessati;
- tempestiva informazione, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto per il tramite di ISPRA.

Le modalità per le suddette notifiche sono contenute nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente parere.

Le notifiche ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto.

	<p><b>Commissione Istruttoria IPPC</b>  <b>Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”</b>  <b>Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)</b></p>
--	--



Il Gestore ha l’obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all’impianto, per la successiva valutazione, da parte dell’Autorità Competente della significatività delle modifiche e dell’esigenza eventuale di aggiornare l’autorizzazione ovvero di richiedere al Gestore l’avvio di una nuova procedura di autorizzazione integrata ambientale.

**10 Prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi**

Sopravvivono, a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine a autorizzazioni non sostituite dall’autorizzazione integrata ambientale.

**11 Salvaguardie finanziarie e sanzioni**

Il rilascio dell’AIA comporta l’assolvimento, da parte del Gestore, di obblighi di natura finanziaria. Con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per lo sviluppo Economico e con il Ministro dell’economia e delle finanze, d’intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti.

Inoltre, le prescrizioni in materia di rifiuti possono comportare l’obbligo di fidejussioni a carico del Gestore, regolamentate dalle amministrazioni regionali.

L’Autorità Competente, in sede di rilascio dell’AIA stabilisce eventuali prescrizioni di natura finanziaria.

Il quadro sanzionatorio è altresì definito dal decreto legislativo n. 59 del 2005 e dalle norme ambientali vigenti e applicabili all’esercizio dell’impianto.

**12 Durata, Rinnovo e Riesame**

L’articolo 9 del decreto legislativo n. 59 del 2005 stabilisce la durata dell’autorizzazione integrata ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	Art. 9 comma 1
6 anni	l’impianto risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001	Art. 9 comma 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n.	Art. 9 comma 2

	<p><b>Commissione Istruttoria IPPC</b>  <b>Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”</b>  <b>Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)</b></p>
--	--

	761/2001/CE (EMAS)	
--	--------------------	--

Rilevato che il Gestore dispone per l'impianto di certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004:96, che nell'impianto sono applicate le Migliori Tecniche Disponibili, si propone che l'Autorizzazione Integrata Ambientale abbia una durata di anni 6.

In ogni caso, il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D. Lgs. 59 del 2005, l'AC procederà al riesame del provvedimento emanato anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- a) l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento di quest'ultima di nuovi valori limite;
- b) le MTD hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche e/o modifiche dell'impianto;
- d) nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono.

Per quanto concerne la durata, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione ambientale integrata si applica quanto previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 59 del 2005 e s.m.i.

**13 Autorizzazioni sostituite**

L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto (ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 14, del D.Lgs. n. 59/05) ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II al D. Lgs. N. 59/05.

Nel rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale il GI ritiene che le autorizzazioni sostituite, alla luce di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 5, comma 14 e dell'allegato II del decreto Legislativo n. 59/2005, siano le seguenti:

Estremi atto	Ente	Data rilascio	Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Lettera inviata da Api raffineria di Ancona	Ministero dell'Industria, del Commercio e	30/11/1998		DPR 203/88 Art. 17	Emissioni in atmosfera



**Commissione Istruttoria IPPC**  
**Parere “api raffineria di ancona S.p.A.”**  
**Sita in FALCONARA MARITTIMA (AN)**

	dell'Artigianato				
Autorizzazione n. 8/2006	Provincia di Ancona	20/01/2006		DLgs 22/97 Artt. 27-28	Rifiuti

D.D. n. 746/2006	Provincia di Ancona	25/07/2006		D.Lgs 152/06 Art. 208	Rifiuti
Richiesta modifica Autorizzazione n. 8/2006 e D.D. n. 746/2006	Api raffineria	12/06/2006			Rifiuti
Autorizzazione n. 5/04	Provincia di Ancona	13/01/2004	13/01/2008	D.Lgs 152/06	Scarichi
Autorizzazione n. 22/06	Provincia di Ancona	25/01/2006	23/07/2006	D.Lgs 152/99	Scarichi
Istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di demineralizzazione	Api raffineria	05/06/2006		D. Lgs 152/06	Scarichi